



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

RELAZIONE ANNUALE

2018

Componenti del Nucleo di Valutazione:

prof. Matteo Turri (Presidente)

prof.ssa Cristina Davino

dott. Massimo Principi

dott. Daniele Valerio

sig.ra Gloria Vitelli

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione:

Giuseppe D'Antini

Fiorenzo Formentini

Giovanni Gison (Responsabile)

Sommario

1	Valutazione del Sistema di Qualità	3
1.1	Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
1.1.1	Grado di diffusione della cultura della qualità.....	5
1.1.2	Follow-up degli esiti della visita CEV sia a livello di Ateneo che di singoli CdS	5
1.1.3	Efficacia delle interazioni con il PQA	8
1.1.4	Analisi delle Relazioni delle CPDS	8
1.1.5	Sistema di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ.....	11
1.2	Sistema di AQ a livello dei CdS.....	12
1.2.1	Follow-up CdS oggetto di visita CEV	12
1.2.2	Analisi degli indicatori del sistema di monitoraggio annuale (SMA)	13
1.2.3	Analisi delle schede SUA-CdS	22
1.3	Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	22
1.4	Le audizioni dei Dipartimenti.....	30
1.5	Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti.....	32
1.6	Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	36
1.6.1	Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	36
1.6.2	Modalità di rilevazione	36
1.6.3	Risultati della rilevazione/delle rilevazioni.....	37
1.6.4	Utilizzazione dei risultati	43
1.6.5	Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	44
1.6.6	Un'analisi delle valutazioni sui singoli insegnamenti.....	45
2	Valutazione della performance	47
2.1	Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	48
2.1.1	Processo di definizione del Piano	48
2.1.2	Integrazione con le strategie	49
2.1.3	Integrazione con il ciclo di bilancio.....	50
2.1.4	Pianificazione della performance organizzativa	50
2.1.5	Performance individuale	51
2.2	Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance (sezione facoltativa) ...	52
2.3	Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 74/2017, con particolare riguardo al coinvolgimento di utenti e cittadini per la valutazione della performance (sezione facoltativa).....	53
3	Raccomandazioni e suggerimenti.....	54

1 Valutazione del Sistema di Qualità

L'Università di Macerata continua il positivo percorso di sviluppo di politiche della qualità, sia nel campo della didattica sia nel campo della ricerca che, nel 2015, ha condotto al conseguimento di un giudizio *“pienamente soddisfacente”* da parte della Commissioni di Esperti Valutatori (CEV) dell'ANVUR.

L'attenzione alle politiche di qualità, mantenuto anche nel difficile periodo 2016/2017 che ha visto l'Ateneo e la Regione Marche subire gli effetti di violenti e ripetuti eventi sismici, trova evidenza all'interno del *Piano della Performance 2017-2019* elaborato in stretta coerenza con il *Piano strategico dell'Ateneo 2013-2018*.

In particolare, la graduale e costante attuazione del Piano strategico di Ateneo 2013-2018, ha permesso di perseguire, con sempre maggiore efficacia, tre grandi obiettivi in ambito didattico:

1. garantire una formazione innovativa e integrata, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile;
2. valorizzare la didattica in prospettiva internazionale e tecnologica;
3. curare lo studente in modo speciale.

Questi obiettivi sono stati declinati nei progetti contenuti nel documento di *Programmazione triennale 2016-2018* (approvati dal SA e dal CdA rispettivamente nelle sedute del 13 e 14 dicembre 2016) in cui l'Università di Macerata ha messo in campo azioni e interventi pianificati che si riferiscono a tre specifici obiettivi, tra quelli indicati dal MIUR:

1. *“potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi internazionali”*, con particolare riferimento al *“Numero di corsi di dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020”*.
2. *“interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti”*, con particolare riferimento alla *“Realizzazione di un progetto sperimentale di Ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come descritti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente”*.
3. aumento del numero di *“studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare”* e di quelli *“immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero”*.

3

Per quanto attiene invece alla ricerca e alla terza missione, punto di partenza fondamentale sono state le politiche già avviate, che hanno perseguito gli obiettivi seguenti:

1. Promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori e gli ambiti nazionale e internazionale;
2. Promuovere una ricerca più coordinata internamente e meglio collegata con l'esterno;
3. Rappresentare l'avanguardia del territorio e favorirne l'internazionalizzazione.

Per una rinnovata riflessione sulle strategie, gli obiettivi e le azioni per la qualità della ricerca, nel 2017 sono state organizzate due occasioni di confronto generale:

1. il 7.06.2017 è stato convocato il Tavolo di coordinamento per la ricerca scientifica e l'internazionalizzazione, per condividere e discutere, in particolare, i risultati della VQR;
2. l'11.10.2017 si è svolta la Conferenza di Ateneo per la Ricerca, con la partecipazione dell'allora presidente ANVUR Andrea Graziosi e interventi di tutte/i le/i delegate/i* del Rettore, per un confronto sulla definizione di linee guida per un miglioramento della qualità della ricerca.

Un contributo di riflessione è venuto dagli Stati Generali¹ dell'Università degli studi di Macerata promossi dal Rettore avviati il 28 maggio 2018, che hanno visto tutta la comunità di UNIMC riflettere sul *“Ruolo delle*

¹ Si veda in proposito il documento programmatico del Magnifico Rettore al link http://www2.unimc.it/it/ateneo/la-nostra-storia/inaugurazioni-anni-accademici/aa-17_18/stati-generali-documento-programmatico

Università umanistiche”, sulla “Cura dello Studente”, sulle “tematiche istituzionali della Didattica, della Ricerca e Terza Missione”, ma anche su quelle riguardanti il “reclutamento del personale docente” e il ruolo “di servizio dell’Amministrazione”. Da ultimo, il ruolo di “eccellenza” che l’Ateneo mette a “servizio del territorio e della comunità” nonché i rapporti tra “Università e Città”.

Tutte queste tematiche sono state affrontate in percorsi di approfondimento e confronto con le diverse componenti interne all’Ateneo (Docenti, Studenti e Personale Tecnico-Amministrativo) ma anche con workshop che hanno visto coinvolti relatori di livello nazionale e internazionale e che ha suscitato notevole interesse anche tra persone estranee al mondo accademico².

Il significato di tutte queste attività è ben rappresentato nelle linee programmatiche degli Stati Generali, in cui si afferma che *“L’Università eccellente è anche quella che sa offrire il massimo contributo alla vita sociale e produttiva del territorio, approfondendone e guidandone i processi attraverso un dialogo multipolare con istituzioni, enti, imprese. Lo sviluppo dei territori e la loro stessa competitività passano oggi attraverso la capacità di coniugare processi produttivi e capitale sociale, il cui valore relazionale è intensamente assicurato dai processi formativi di stampo umanistico. Non possiamo negare che esista una visione plurale dei processi formativi che impegna l’università a ri/orientarsi o, comunque, tener conto dei “mondi del lavoro”, verso i quali i nostri studenti dovranno necessariamente avviarsi. Vi è, infatti, una innovazione tecnologica ed una sociale; un’innovazione rispetto all’offerta ed un’altra, diversa, rispetto alla domanda; un’innovazione che proviene dalle imprese ed un’altra, differente, che proviene dalle comunità e così via. Abbiamo bisogno, cioè, anche attraverso il nostro lavoro di ricerca, di più equità sociale, di una più avvertita soglia etica, di un’integrazione ancora più stretta tra uomini e tra uomini e natura: dobbiamo, in sostanza, affermare il primato dell’uomo sull’economia e sulla tecnica, che, pur centrali nel percorso dello sviluppo, rimangono, comunque, strumenti e non fine, che resta sempre la promozione dell’uomo. Dunque, fondamentalmente, dobbiamo educare persone in grado di contribuire alla crescita generale delle società in cui vivono, nella consapevolezza che saranno la classe”*³. La chiusura degli Stati Generali è prevista nell’autunno 2018.

Il Nucleo ritiene che l’attività promossa sia molto opportuna e vada nella direzione di orientare a comportamenti strategici l’operato di UNIMC. Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai dipartimenti di riprendere e declinare internamente gli stimoli discussi in Ateneo in modo da favorire processi di pianificazione strategica consapevoli, plurali e condivisi.

Da non dimenticare infine, in riferimento agli eventi sismici sopra citati, la stipula dell’Accordo di Programma tra il MiUR e l’Ateneo di Macerata che ha permesso da un lato, agli studenti, di poter usufruire di riduzioni sui contributi da versare (fino all’esonero totale per gli studenti colpiti dal sisma) e dall’altro, all’Ateneo, di poter affrontare le spese per il ripristino e/o l’affitto di nuove sedi in luogo di quelle dichiarate inagibili a seguito dagli eventi sismici, i cui importi si possono quantificare in 20mln di €. Il MiUR si è impegnato a versare detto importo, per gli anni 2016-2019, all’Università di Macerata per le finalità di cui sopra.

² Sono intervenuti, tra gli altri M. Chiara Carrozza (Scuola S. Anna di Pisa) sul tema “Osare la ricerca: nuovi mondi del sapere per un mondo globale”, Gabriele Gabrielli (Presidente Fond. Lavoro per la persona) che ha affrontato il tema su “Motivazione e gioco di squadra: le risorse umane al fondamento di un progetto di successo”, Cristiana Collu (storica dell’arte; direttrice della Galleria nazionale d’arte moderna e contemporanea di Roma) che, sul tema “ Studenti & Futuro” ha affrontato le problematiche legate alla “formazione universitaria come categoria aperta con percorsi formativi contaminati e contaminanti con un dialogo/confronto costante tra fuori/dentro”, Matteo Turri (Università di Milano) che, nel presentare i risultati della ricerca “La didattica in università: una ricerca nelle differenti discipline” ha affrontato il tema dello “Scompaginare la didattica”. Un Workshop è stato interamente dedicato al tema “Università, lavoro, città, territorio” ed ha visto coinvolti contemporaneamente Pietro Marcolini (Presidente ISTAO), Massimiliano Colombi (Consulente in analisi organizzativa e sviluppo di processi innovativi) e Orietta Varnelli (Imprenditrice, amministratore delegato della Distilleria Varnelli spa) che hanno affrontato problematiche che hanno avuto come parole chiavi il “fare sistema, osmosi, terza e quarta missione, ascolto e capacità di lettura del contesto economico-sociale”.

³http://www2.unimc.it/it/ateneo/la-nostra-storia/inaugurazioni-anni-accademici/aa-17_18/stati-general-d-mento-programmatico

Il MiUR si è anche impegnato, nella distribuzione del FFO, al “*mantenimento almeno dello stesso peso della percentuale dell’anno 2016*” sia per quanto riguarda la “*quota base*” sia per quanto concerne “*la quota premiale*”.

Al fine di compensare le minori entrate di UNIMC derivanti dal mancato introito della contribuzione studentesca e per favorire le iscrizioni ai corsi di studio, il MiUR ha disposto, complessivamente, 3mln di € per gli anni 2017-2019.

Quanto sopra illustrato, permette complessivamente al Nucleo di Valutazione, di rilevare che l’Ateneo possiede una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Le numerose iniziative e l’attenzione per il ciclo delle performance testimoniano lo sforzo per mantenere aggiornati gli indirizzi strategici e favorirne la funzione di stimolo e orientamento mediante una condivisione in tutta la comunità universitaria. Le iniziative messe in atto e la capacità di attrarre risorse testimoniano l’efficacia dell’operato dell’Ateneo.

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1.1 Grado di diffusione della cultura della qualità

Nel 2017/2018 l’Ateneo di Macerata ha intrapreso numerose iniziative e adottato politiche e strategie finalizzate al rispetto dei requisiti di qualità e alla diffusione della politica della qualità.

Il Nucleo di Valutazione (Nucleo) rileva positivamente che l’attenzione e l’impegno di tutte le strutture dell’Ateneo sono continuati nel periodo trascorso dalla visita ANVUR.

Nel periodo 2017/2018 il lavoro dell’Ateneo per incrementare il grado di diffusione della cultura della qualità è stato stimolato dal Nucleo attraverso molteplici azioni (anche in concerto con il Presidio di Qualità):

- esame dell’andamento delle attività accademiche mediante esame degli indicatori;
- follow up degli esiti della visita CEV sia a livello di Ateneo che di singoli CdS;
- follow up degli esiti delle audizioni a 5 Corsi di Studio (CdS) realizzate dal Nucleo e dal Presidio di Qualità (PQA) nel 2017;
- audizioni ai Dipartimenti;
- incontro con le Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti (CPDS);
- monitoraggio della qualità della ricerca dei nuovi reclutati.

Il Nucleo esprime vivo apprezzamento per il riscontro ricevuto dall’Ateneo nell’ambito di tali iniziative e per la costante sinergia con il PQA. Da sottolineare anche la prassi di incontri a margine delle riunioni in presenza del Nucleo con il Rettore, Presidente e il Vice-Presidente del Nucleo per un reciproco aggiornamento. Questi incontri consentono al Nucleo di segnalare immediatamente al Rettore eventuali criticità.

Nel seguito della presente relazione si illustrano sinteticamente le azioni summenzionate.

1.1.2 Follow-up degli esiti della visita CEV sia a livello di Ateneo che di singoli CdS

Il giudizio ricevuto dall’Ateneo di Macerata è stato “**B – Pienamente soddisfacente**”, eccellente risultato che colloca l’Ateneo di Macerata, con un punteggio di 6.8, al terzo posto nell’elenco dei 21 Atenei visitati dall’ANVUR⁴.

Durante l’a.a. 2017/2018, il Nucleo ha monitorato lo stato di avanzamento delle segnalazioni e raccomandazioni ricevute per verificare la permanenza dei requisiti di accreditamento sia a livello di Sede che di singoli CdS. Tale attività è stata realizzata congiuntamente con il PQA.

⁴ Al link <http://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/rapporti-anvur-di-accreditamento-periodico/> il posizionamento relativo è riferito alle Università già oggetto di visita e con almeno il 70% di corsi in modalità convenzionale e mista.

A **livello di Sede**, la valutazione CEV dell'ANVUR aveva evidenziato due segnalazioni di prassi eccellente (AQ1.A.1 – linee strategiche e programmazione; AQ1.D.3 – Risorse di logistica e supporto di personale), 34 giudizi B (approvazioni) e 3 giudizi C (raccomandazioni).

Tutti gli indicatori in riferimento ai quali erano emerse criticità, sono stati oggetto di monitoraggio da parte del PQA e rendicontati nella relazione 2017 del PQA. Ulteriori azioni sono state anche proposte tramite l'adozione di politiche di assicurazione della qualità deliberate dagli organi competenti.

Relativamente alle tre raccomandazioni, si riportano le azioni realizzate o programmate dall'Ateneo:

1) AQ1.A.2 Manuale della Qualità - L'Ateneo promuove, anche attraverso politiche di incentivazione, una cultura diffusa della Qualità, rendendo di pubblico dominio le proprie politiche per la Qualità della formazione? Esistono evidenze che siano presenti azioni concretamente applicate?

Raccomandazione: è necessario dare seguito (o rivedere) le indicazioni presenti nel Manuale della Qualità, poiché risultano spesso non osservate.

Nel 2017 il PQA ha iniziato a lavorare a un "manuale della Qualità" di nuova concezione, in linea non solo con le specifiche indicazioni AVA 2.0, ma con lo "spirito" che le guida. Il PQA ha quindi scelto di sostituire il manuale con linee guida per ciascun profilo d'interesse:

- linee guida relative alle Commissioni paritetiche: trasmesse dal PQA ai Presidenti delle CPDS il 26 novembre 2017, attualmente sono in fase di revisione da parte del PQA;
- linee-guida del PQA su "Attori e responsabilità" per l'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione: dopo un processo di condivisione preliminare con i Delegati rettorali per la didattica e la ricerca e con i direttori di Dipartimento, saranno sottoposte all'approvazione del SA alla prima seduta utile;
- linee guida per la realizzazione delle pagine del sito Web dedicate all'AQ di Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio (in corso di realizzazione);
- linee guida per la redazione dei documenti relativi all'AQ saranno sottoposte all'approvazione del SA alla prima seduta utile.

6

Il Nucleo apprezza il lavoro svolto dal PQA e raccomanda la massima semplicità nella redazione delle linee guida per evitare di appesantire l'attività dei CdS e dei Dipartimenti. Auspica, inoltre, che al più presto venga adottato il "Regolamento di funzionamento del PQA" al fine di favorire l'operato di questo organo.

2) AQ1.D.2 Risorse di docenza: qualità (competenze nella didattica) - L'Ateneo organizza corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario, le nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento e la docimologia?

Raccomandazione formulata dalla CEV: Nella consapevolezza che si tratta di una problematica comune a livello nazionale, l'Ateneo potrebbe utilizzare le competenze interne presenti nel Dipartimento di Scienze della Formazione per organizzare corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti sulla didattica universitaria, le nuove tecnologie a sostegno degli apprendimenti e la docimologia.

Tale raccomandazione ha trovato piena implementazione all'interno della Programmazione triennale 2016-2018 (PRO3) approvata dal SA e dal CdA rispettivamente nelle sedute del 14 e 15 dicembre 2016. Il nucleo di progetto appositamente costituito (delibera SA del 25/7/2017) ha effettuato indagini mirate per raccogliere le buone pratiche dei 5 Dipartimenti in materia e, a seguito delle analisi delle stesse, ha deciso le modalità con cui realizzare i punti programmatici del progetto. L'adesione di 62 docenti, rappresentativi di tutti e 5 i Dipartimenti, ha permesso l'avvio della predisposizione e sperimentazione pilota di nuovi modelli di didattica. Nel novembre 2017 si è svolta la prima lezione con un esperto esterno.

Il Nucleo ha monitorato lo stato di attivazione della PRO3 in quanto chiamato a validarne i risultati per l'annualità 2017 (nota MiUR 4037 del 27/3/2018). Il Nucleo, constatato la presenza di alcuni ritardi in merito al raggiungimento dell'obiettivo in questione, ha raccomandato con propria nota (Prot. nr. 10768

del 29/05/2018) di prestare la massima attenzione sulla questione e adottare tempestive azioni al fine di assicurare sia il raggiungimento dei target sia il rispetto della scadenza fissata dall'Ateneo (31/12/2018).

Il Nucleo di Valutazione richiama l'attenzione degli Organi accademici e della Direzione Generale sulla presente tematica e chiede di ricevere un report dettagliato sull'avanzamento del progetto entro il 15 novembre 2018.

- 3) AQ4.3 Commissioni paritetiche docenti-studenti - Le Commissioni paritetiche docenti-studenti operano complessivamente in modo adeguato per le esigenze della AQ, dimostrando di condurre un'analisi attenta dell'attività didattica dei CdS, di individuare le criticità in modo autonomo ed esporle ai fini del Riesame? *Raccomandazione formulata dalla CEV: Il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività. Le relazioni delle CPDS devono mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative dei diversi CdS.*

Nel 2016 il Nucleo e il PQA avevano tenuto una giornata di formazione per le CPDS di Ateneo a seguito della quale erano emerse criticità in merito alla composizione delle CPDS perché, in alcune di esse, non vi era una rappresentanza studentesca di tutti i CdS del Dipartimento di riferimento. Il PQA e il Nucleo hanno deciso di prendere in carico il problema e, sentiti anche gli Organi dell'Ateneo, di trovare una soluzione al problema. Nella seduta del mese di marzo 2017, su proposta del PQA, il Senato Accademico ha deliberato nel modo seguente: *“Nel caso in cui i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento non possano garantire la rappresentanza di tutti i Corsi di studio in seno alla CPDS, la rappresentanza è svolta dagli studenti eletti per i Consigli di Corso di Studio. Nel caso in cui non si possa seguire tale percorso, il Presidente di Corso di Studio individuerà i componenti della CPDS tra gli studenti iscritti al Corso stesso, attraverso le modalità che il singolo Corso di Studio considererà più opportune, sentita la componente studentesca dei Consigli dei Dipartimenti di riferimento e ove necessario il Consiglio degli Studenti”*.

Anche nel corso del 2018 il Nucleo, supportato dal PQA, ha mantenuto una stretta relazione con le CPDS invitandole alle audizioni dei Dipartimenti ed organizzando un incontro apposito nel luglio 2018. In tale incontro, dopo una presentazione del ruolo delle CPDS all'interno del sistema di qualità, il Nucleo ha presentato le proprie considerazioni in merito alle relazioni delle CPDS predisposte per il 31/12/2017. L'incontro si è terminato con una partecipata e costruttiva discussione sull'analisi effettuata dal Nucleo.

Il Nucleo riscontra positivamente come le relazioni delle CPDS mostrino una maggiore cura nell'analisi della didattica. Pur non mancando ulteriori margini di miglioramento, si apprezza la maggior cura nella redazione delle relazioni e la maggiore consapevolezza su compiti e ruolo delle CPDS.

Il monitoraggio del grado di diffusione della cultura della qualità è stato svolto dal Nucleo anche a **livello di CdS** attraverso attività di follow-up dei corsi oggetto di visita CEV e dei corsi oggetto di audit interni nel 2017.

1.1.3 Efficacia delle interazioni con il PQA

Nel corso del 2017 il Nucleo ha continuato a tenere costante la frequenza e la qualità delle interazioni con il PQA. In particolare:

- sono state tenute riunioni in presenza congiunte sui temi di AQ (15/06/2017, 04/10/2017, 8/02/2018, 24-25/05/2018, 12/7/2018) nonché gli scambi di pareri ed opinioni avvenuti sia per le vie brevi che per quelle telematiche;
- è stato pianificato il piano e realizzati gli audit dei Dipartimenti;
- è stata realizzata congiuntamente la giornata di incontro delle CPDS (12/7/2018).

Il Nucleo constata con favore la presenza di un attento controllo da parte del PQA dei documenti prodotti dai singoli CdS, col fine di fornire un'impostazione coordinata degli stessi ed una uniformità di stile. Il PQA, nell'adempiere alla supervisione dell'attività di Riesame e dell'attività di redazione delle schede SUA-CdS, verificandone la corretta compilazione, interagisce costantemente con i Consigli di Dipartimento inviando loro rilievi e osservazioni rispetto ai quali sono invitati a adeguarsi, in concomitanza con le scadenze fissate dal Ministero.

Il Nucleo rileva con altrettanto favore la volontà espressa dal PQA nella propria relazione annuale di semplificare ancor più le interazioni con le strutture periferiche intervenendo con l'introduzione di linee guida specifiche per ciascun profilo d'interesse.

Circa le interazioni tra il PQA e gli organi di governo, il Nucleo rileva con favore la relazione che annualmente il PQA presenta al Senato Accademico sullo stato del sistema AQ di Ateneo, sull'esito delle azioni correttive intraprese a livello centrale, nonché sulle azioni che saranno messe in campo al fine del miglioramento continuo.

1.1.4 Analisi delle Relazioni delle CPDS

Come già anticipato il Nucleo ha esaminato le relazioni predisposte dalle CPDS a fine 2017 e ne ha presentato i risultati in una riunione con le CPDS in data 12/07/2018.

Attenendosi alle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" dell'ANVUR, ciascuna CPDS ha considerato i sei quadri indicati nell'allegato 7⁵, prendendo in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, alla completezza del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, e alla disponibilità e correttezza delle schede SUA-CdS.

Per ogni Dipartimento, il Nucleo ha verificato:

1. la composizione delle commissioni;
2. il numero di incontri svolti dalle commissioni;
3. l'analisi per singoli Corsi di studio effettuata dalle CPDS.

⁵ Allegato 7 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - Scheda per la relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti

Quadro	Oggetto
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS
F	Ulteriori proposte di miglioramento

Complessivamente si costata che le CPDS hanno lavorato in modo tale da analizzare esaustivamente ogni CdS, sebbene nella componente studentesca sia stato difficile reperire una completa rappresentanza. È emersa in particolare una mancata conciliazione tra lo Statuto, che prevede la convocazione degli studenti afferenti al consiglio di Dipartimento, e la delibera del Senato Accademico, che autorizza ai rappresentanti dei CdS o a studenti sostitutivi in caso di necessità, la partecipazione ai lavori della CPDS. Nel caso del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, il Presidente della CPDS ha incaricato i docenti delle varie sottocommissioni di individuare altri studenti in loro sostituzione. Per Giurisprudenza la problematica evidenziata riguarda la necessità di coprire anche i CdS con sede a Jesi, per i quali mancano studenti in loro rappresentanza.

Il Nucleo raccomanda attenzione nella composizione delle CPDS, affinché i lavori si svolgano con linearità e si abbia una più piena consapevolezza delle problematiche in esame attraverso la diretta esperienza e testimonianza della componente studentesca. Il coinvolgimento di studenti di ogni CdS è pertanto da ritenersi prioritario.

Nel complesso si verifica il rispetto dell'equilibrio docenti-studenti (v. Tabella 1.1).

Tabella 1.1 - Composizione delle Commissioni

Dipartimento	La Commissione è paritetica	Numero Docenti	Numero Studenti	Nella CPDS sono rappresentati tutti i CdS (sia docenti che studenti)
Studi Umanistici	SI	7	7	NO
Giurisprudenza	SI	7	7	NO
Economia e Diritto	SI	4	4	SI
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	SI	5	5	NO
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	NO	7	8	SI

Fonte: Ns. elaborazioni su decreti di nomina dei componenti delle CPDS

Ciascuna commissione per svolgere nei tempi l'analisi richiesta ha pianificato un cronoprogramma, al quale va aggiunto quello delle singole riunioni delle sottocommissioni qualora la commissione fosse suddivisa al proprio interno. Come si può evincere dalla Tabella 1.2, sul sito web d'Ateneo vengono rese note le Relazioni annuali dal 2013 al 2017, insieme a altre informazioni relative alle commissioni (elenco dei componenti e relativi contatti).

Tabella 1.2 - Numero di incontri svolti dalle Commissioni

Dipartimento	Numero di incontri tenuti	Composizione CPDS pubblicata sul web	Disponibilità di una e-mail di contatto sul web	Relazioni annuali consultabili sul web
Studi Umanistici	5	SI	SI	SI
Giurisprudenza	3	SI	SI	SI
Economia e Diritto	3	SI	SI	SI
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	5	SI	SI	SI
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	3	SI	SI	SI

Fonte: Ns. elaborazioni su Verbali delle CPDS

Tutte le relazioni sono articolate in modo da dedicare a ciascun CdS una sezione di analisi in cui valutare i sei quadri previsti dalle linee guida dell'ANVUR (Tabella 1.3).

Tabella 1.3 - Analisi specifica per singoli CdS

Dipartimento	Presenza di sotto-commissioni	Uso questionari	Confronto con le schede di insegnamento
Studi Umanistici	SI	SI	SI
Giurisprudenza	NO	SI	SI
Economia e Diritto	Suddivisione compiti*	SI	SI
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	NO**	SI	SI
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	SI	SI	SI

Fonte: Ns. elaborazioni su verbali delle CPDS

*La CPDS del Dipartimento di Economia e Diritto ha proceduto ad una suddivisione di compiti, lavorando trasversalmente piuttosto che in modo verticale per ogni CdS.

**La relazione del CPDS del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali si è invece articolata in tre *focus group*, uno per ogni corso di laurea magistrale, proponendo per il prossimo anno di usare questo stesso metodo nell'analisi dei restanti corsi di laurea triennali.

Ciascun *focus group* si è composto da un minimo di 4 fino a 8 studenti iscritti al secondo anno di laurea magistrale, moderati da un docente insieme a uno o più studenti. Sono stati loro sottoposti documenti relativi a obiettivi del CdS e piani di studi, competenze e sbocchi professionali, per poi dover valutare coerenza tra allegato C e reale svolgimento delle lezioni, l'applicazione delle conoscenze a questioni d'attualità e infine punti di forza e punti di debolezza del CdS di appartenenza. Ciascuno di questi aspetti è stato approfondito in discussioni e relazionato nello specifico. Per quanto riguarda gli altri CdL triennali l'analisi è stata condotta attraverso tabelle contenenti i valori calcolati in media e tratti dai questionari di valutazione. Viene inoltre evidenziato che le criticità emerse attraverso questo metodo di analisi non erano invece evidenziate dai risultati dei questionari e viene sollecitata una riflessione in merito alla loro esaustività ed effettiva diffusione della cultura della valutazione della didattica tra gli studenti.

Ciò che emerge da uno sguardo trasversale sulle cinque relazioni annuali delle CPDS è un giudizio critico in merito al questionario sulla soddisfazione degli studenti. Problematica largamente condivisa è quella della poca chiarezza di alcune delle domande formulate, in particolare con riferimento al quesito 8 ("le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'insegnamento della materia?"). Le CPDS segnalano che gli studenti rispondono anche quando il programma del corso di studio non prevede attività didattiche integrative.

Richiesta comune è quella riguardante la necessità di un *vademecum* per lo studente esplicativo della compilazione del questionario di valutazione, in modo da ottenere risultati il più fedeli possibile alla realtà. Viene sollecitata un'ulteriore cura nella pubblicazione dei dati nella forma aggregata, in modo da risultare più facilmente accessibile nel sito web d'Ateneo. Diversi richiami emergono per una maggior sensibilizzazione alla responsabilità e all'attenzione da parte degli studenti al momento della compilazione.

Il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo ha posto l'accento su una problematica riscontrata da studenti internazionali, in quanto il questionario è disponibile solo in lingua italiana. Il Dipartimento di Giurisprudenza suggerisce come strumento di raccolta dati insieme ai questionari, una check-list di domande uniformi formulabili dal docente tutor nell'ambito del progetto d'Ateneo *I care*.

Il Nucleo nel prendere atto delle segnalazioni raccomanda:

- al PQA, che ha la responsabilità del processo di raccolta e analisi delle opinioni studenti frequentanti nell'ambito degli indirizzi vincolanti di legge e dell'ANVUR, di prendere in carico le segnalazioni delle CPDS;
- alle CPDS e ai dipartimenti di mettere al centro della propria attenzione il momento dell'utilizzo dei risultati dei questionari degli studenti frequentanti. A circa 18 anni dall'introduzione della rilevazione della soddisfazione degli studenti è ormai il momento di concentrarsi su un utilizzo consapevole (anche dei limiti metodologici) dei risultati;
- Al PQA, alle CPDS e agli studenti di promuovere direttamente iniziative di sensibilizzazione a una compilazione attenta e responsabile da parte degli studenti anche considerando momenti informativi all'inizio delle lezioni.

Sulla base dell'analisi condotta sulle relazioni delle CPDS il Nucleo, pur riscontrando delle buone pratiche in alcune commissioni, richiama l'attenzione a due compiti specifici delle CPDS:

- l'esame della presenza e esaustività delle schede insegnamento anche ai fini di quanto previsto dal requisito AVA R3. e l'analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- l'esame delle schede SUA al fine di formulare analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Il Nucleo raccomanda che proprio l'esame puntuale e accurato di questi due documenti (schede insegnamento e scheda SUA) sia centrale nella relazione 2018.

Il Nucleo rileva con altrettanto favore la volontà espressa dal PQA nella propria relazione annuale di semplificare ancor più le interazioni con le strutture periferiche intervenendo con l'introduzione di linee guida specifiche per ciascun profilo di interesse.

Infine il Nucleo, ai sensi della normativa vigente, raccomanda:

- ✓ che le CPDS si esprimano annualmente sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati (di cui nei regolamenti didattici dei CdS). Il Nucleo ricorda che il Dipartimento delibera in materia previo parere favorevole delle CPDS, secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 3, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- ✓ che le CPDS formulino pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di studio.

1.1.5 Sistema di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ

L'Ateneo dispone da tempo di un sistema di monitoraggio della Didattica (MIA). Sviluppato come cruscotto di controllo centrale, il sistema è stato implementato come strumento utilizzabile a livello di dipartimenti e corsi di studio per assicurarne una gestione secondo criteri di qualità. Le potenzialità del sistema MIA sono state già evidenziate nel "Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio" approvato dal Consiglio Direttivo il 22 marzo 2016 in cui si indica come "Altro punto forte dell'Università di Macerata è il *Sistema di monitoraggio della Didattica (MIA)* di cui si è dotata come sistema di controllo centrale (cruscotto) utilizzabile sia dai responsabili della AQ che dai responsabili della gestione dei CdS. Un progresso nelle azioni di monitoraggio è quindi previsto e concretamente realizzabile utilizzando le potenzialità di questo sistema informativo."

Seguendo queste indicazioni e perseguendo l'ottica del miglioramento continuo dell'AQ, MIA è stato aggiornato per quanto riguarda gli indicatori della didattica in seguito alle modifiche intervenute nel tempo a livello di sistema AVA 2.0. In particolar modo è stato reso disponibile ai docenti la possibilità di verificare in tempo reale i risultati della valutazione della didattica distinguendo, con opportuni filtri messi a disposizione, tra studenti frequentanti, non frequentati e studenti che si avvalgono della possibilità dei servizi aggiuntivi per la didattica on-line. Con i filtri è possibile anche distinguere tra studenti che dovevano sostenere l'esame nell'anno di corso in cui sono iscritti o in anni differenti da quello dell'iscrizione. Tale strumento è stato messo a disposizione, oltre che del singolo docente titolare dell'insegnamento, dei Presidenti dei CdS, del Direttore

del Dipartimento e delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che possono accedere a tutti gli insegnamenti del singolo CdS, ma che possono anche ottenere analisi raggruppate per CdS e Dipartimento. Le modifiche apportate agli indicatori e le nuove funzionalità implementate vengono comunicate agli utenti attraverso la “bacheca” di MIA non tralasciando, comunque, gli incontri in presenza che, per l’anno 2017 in particolare, sono stati effettuati il 6 luglio nell’ambito del “Tavolo della Didattica” e che ha visto la presenza di rappresentanti di tutti e 5 i Dipartimenti dell’Ateneo.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

1.2.1 Follow-up CdS oggetto di visita CEV

Relativamente ai 9 corsi di laurea oggetto della visita durante il processo di accreditamento periodico, 4 hanno ricevuto un giudizio soddisfacente e 5 un giudizio condizionato. Nella Tabella 1.4 viene riportato, oltre al giudizio finale, anche il numero di segnalazioni (B) e raccomandazioni (C) ricevute da ciascun CdS.

Tabella 1.4 - Giudizio finale circa l’accreditamento Periodico del Corso di Studio

CdS	Giudizio Finale	#Segnalazioni	#Raccomandazioni
LMG/01 – Giurisprudenza	Condizionato	7	2
L-20 – Scienze della Comunicazione	Condizionato	5	5
LM-49 Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici	soddisfacente	11	1
L-18 Economia: Banche, Aziende, Mercati	Condizionato	5	6
L-39 Teorie, Culture e Tecniche per il Servizio Sociale	soddisfacente	5	1
LM-89 Management dei Beni Culturali	soddisfacente	11	1
LM-62 Studi Politici e Internazionali	Condizionato	8	4
Im-85/bis Scienze della Formazione Primaria	soddisfacente	5	1
l-11 Lingue e Culture Straniere Occidentali e Orientali	Condizionato	9	2

Fonte: Relazione finale della CEV – Allegato D del 29/02/2016

L’attività di monitoraggio dei CdS realizzata dal Nucleo in concerto con il PQA ha prodotto esiti confortanti sia in termini di partecipazione che di capacità e volontà di affrontare suggerimenti e raccomandazioni. Tale attività di monitoraggio è proseguita nel 2018 attraverso:

- invio ai CdS e al PQA di una richiesta di rendicontazione delle attività intraprese per superare le criticità evidenziate dalla CEV (note del Nucleo Prot. nr. 15538 e 15539 del 7/9/2016 e Prot. nr. 18687 del 20/10/2016);
- analisi preliminare da parte del Nucleo della rendicontazione fornita dai CdS;
- analisi da parte del PQA della rendicontazione fornita dai CdS;
- incontri ad hoc con i CdS da parte del PQA (tra ottobre e dicembre 2017);
- organizzazione di un incontro collegiale con i CdS presieduto dal Nucleo e dal PQA alla presenza del Magnifico Rettore (12 luglio 2018).

Durante l’incontro collegiale del 12 luglio 2018, il Nucleo ha illustrato alle rappresentanze dei CdS le modalità e la tempistica delle prossime attività di monitoraggio analitica che troverà esito con la relazione del Nucleo all’ANVUR. Ciascun CdS ha ricevuto nel mese di settembre 2018 la scheda di verifica superamento delle criticità messa a punto dall’ANVUR per le operazioni di follow-up. La scheda è stata modificata dal Nucleo in accordo con l’ANVUR, in quanto l’Ateneo di Macerata era stato oggetto di visita secondo i vecchi requisiti presenti nella prima edizione di AVA. L’esame condotto dal Nucleo avrà infatti come oggetto la verifica del superamento delle raccomandazioni rispetto la norma in vigore al momento della visita (AVA 1). Entro il mese di gennaio 2019 ciascun CdS fornirà una descrizione puntuale delle azioni intraprese al fine del superamento della raccomandazione/condizione posta fornendo anche la lista delle fonti documentali a supporto. Il Nucleo

esprimerà poi un giudizio circa l'adeguatezza di tali azioni dichiarando se le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

1.2.2 Analisi degli indicatori del sistema di monitoraggio annuale (SMA)

Gli indicatori forniti dall'Anvur e riassunti nella cosiddetta Scheda di Monitoraggio annuale sono articolati nelle seguenti sezioni:

1. Didattica (gruppo A);
2. Internazionalizzazione (gruppo B);
3. Didattica (gruppo E);
4. Percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Alle dimensioni precedenti si aggiunge un gruppo di indicatori definiti "di contesto" perché relativi alle caratteristiche dei CdS in termini di immatricolati e iscritti.

Ciascun CdS riceve periodicamente i valori degli indicatori relativi all'ultimo triennio oltre ad alcune informazioni utili come *benchmark* quali il valore medio dei CdS della stessa classe presenti nell'Ateneo, nell'area geografica e in tutta Italia.

Il confronto con corsi della stessa classe è sicuramente un utile strumento che si può rivelare cruciale nel processo di autovalutazione. Tuttavia, il riferimento al solo valore medio non consente di cogliere altri aspetti del fenomeno altrettanto rilevanti tra cui, ad esempio, la variabilità di CdS con caratteristiche simili ma localizzati in aree geografiche diverse.

L'analisi presentata in questa sezione cerca di evidenziare similarità e differenze tra i CdS dell'Ateneo e i corsi della stessa classe presenti sul territorio nazionale. L'analisi degli indicatori relativi per ciascun CdS è realizzata sia a livello analitico che nell'ottica di una visione di sintesi. Nel primo caso si è inteso fornire una visione della performance di ciascun CdS; nel secondo caso l'analisi è stata condotta in senso "verticale" ovvero di sintesi di ciascun CdS (poi anche per tipologia di corso di studio e globalmente per l'Ateneo) e in un'ottica "orizzontale" ovvero di sintesi per ciascun indicatore. Il quadro di sintesi viene fornito considerando i valori medi degli indicatori e la percentuale di CdS con valori superiori alla media nazionale, sia per le diverse tipologie di CdS che a livello di Ateneo.

Le tabelle seguenti si riferiscono alle tre tipologie di corsi (triennali, magistrali e a ciclo unico) e assegnano colore verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore) della media dei CdS della stessa classe in Italia. La percentuale degli indicatori è calcolata sugli indicatori validi per ogni Corso, ovvero, laddove il dato non è disponibile, l'indicatore non è stato calcolato come facente parte del totale degli indicatori del Corso.

Gli indicatori iC23 (Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **), iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**), iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) hanno un verso negativo rispetto agli altri nel senso che valori alti indicano basse performance.

L'impatto visivo dei diversi valori consente di cogliere che, nel complesso, per tutte e tre le tipologie di CdS si evidenzia una performance mediamente buona (non si evidenzia una prevalenza né di indicatori "verdi" né "rossi"). L'ultima riga di ciascuna tabella sintetizza, per ciascun CdS la percentuale di indicatori "verdi" ovvero con una buona performance perché superiori alla media nazionale. Muovendo la prospettiva di interpretazione sui singoli CdS, si evidenzia una situazione critica per i CdS L-15, L-18 e LM-77 che presentano una bassa percentuale di indicatori con performance superiori alla media nazionale (rispettivamente, 16,7%, 33% e 19,4%).

Tabella 1.5 Corsi di laurea Triennali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore)

Ambito	Indicatore	L-1	L-10	L-11	L-12	L-14	L-15	L-18	L-19	L-20	L-36	L-39	L-5
Didattica	iC01	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso
	iC02	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde
	iC03	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde
	iC05	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso
	iC06	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso
	iC06BIS	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso
	iC06TER	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso
	iC08	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde
Internazionalizzazione	iC10	Rosso	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso
	iC11	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde
	iC12	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso
Ulteriori Didattica	iC13	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso							
	iC14	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde						
	iC15	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso							
	iC15BIS	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso							
	iC16	Verde	Verde	Rosso	Verde								
	iC16BIS	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso						
	iC17	Rosso	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Verde
iC18	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	
iC19	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	
Approfondimento	iC21	Verde	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde
	iC22	Verde	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Verde
	iC23	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso						
	iC24	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde
	iC25	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde
	iC27	Verde	Verde	Verde	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Verde	Verde	Verde
	iC28	Verde	Verde	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso	Verde	Rosso	Rosso	Rosso	Rosso
% > Italia		72,20%	59,30%	55,60%	55,60%	37,00%	16,70%	33,30%	59,30%	40,70%	48,10%	55,60%	51,90%

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.6 - Corsi di laurea Magistrali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore)

Ambito	Indicatore	LM-14	LM-15	LM-19	LM-37	LM-38	LM-49	LM-52	LM-62	LM-63	LM-77_CDA	LM-77_MIF	LM-78	LM-84	LM-85	LM-87	LM-89
Didattica	iC01	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Green
	iC02	Green	Red	White	Green	Red	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green
	iC04	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Green	Red	Red	Green
	iC05	Red	Red	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red
	iC07	Red	Red	White	Red	Green	Green	White	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green
	iC07BIS	Green	Red	White	Red	Green	Green	White	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green
	iC07TER	Green	Red	White	Red	Green	Green	White	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green
	iC08	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red						
	iC09	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Green
Internazionalizzazione	iC10	Red	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red
	iC11	Red	Red	White	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	iC12	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
Ulteriori didattiche	iC13	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Green
	iC14	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green						
	iC15	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Green
	iC15BIS	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red									
	iC16	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
	iC16BIS	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
	iC17	Green	Red	White	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red						
	iC18	Green	Red	White	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red						
	iC19	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Green
Approfondimento	iC21	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red						
	iC22	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Green
	iC23	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
	iC24	Red	Red	White	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red
	iC25	Green	Red	White	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green						
	iC26	Red	Red	White	Red	Red	Red	White	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC26BIS	Red	Red	White	Red	Red	Red	White	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC26TER	Red	Red	White	Red	Red	Red	White	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC27	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red						
iC28	Green	White	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red								
%> Italia	61,30%	25,80%	42,10%	51,60%	35,50%	58,10%	64,00%	32,30%	48,40%	19,40%	38,70%	38,70%	51,60%	45,20%	54,80%	54,80%	

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.7 - Corsi di laurea a ciclo unico e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore)

Ambito	Indicatore	LM-89	LMG/01
Didattica	iC01	Verde	Rosso
	iC02	Rosso	Verde
	iC03	Verde	Verde
	iC05	Verde	Verde
	iC07	Rosso	
	iC07BIS	Rosso	
	iC07TER	Rosso	
	iC08	Rosso	Rosso
Internazionalizzazione	iC10	Rosso	Rosso
	iC11	Rosso	Verde
	iC12	Rosso	Rosso
Ulteriori didattica	iC13	Verde	Verde
	iC14	Verde	Verde
	iC15	Verde	Verde
	iC15BIS	Verde	Verde
	iC16	Verde	Verde
	iC16BIS	Verde	Verde
	iC17	Verde	Verde
	iC18	Rosso	Verde
	iC19	Verde	Verde
Approfondimento	iC21	Verde	Verde
	iC22	Verde	Verde
	iC23	Verde	Rosso
	iC24	Rosso	Verde
	iC25	Verde	Verde
	iC26	Verde	
	iC26BIS	Verde	
	iC26TER	Verde	
	iC27	Rosso	Rosso
	iC28	Verde	Rosso
% > Italia		63,30%	79,20%

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Un ulteriore approfondimento di analisi è stato condotto per avere una visione di sintesi per tipologia di corso (triennale, magistrale e a ciclo unico) tenendo sempre presente il confronto nazionale ma, questa volta, anche il confronto con il totale di Ateneo. L'analisi è realizzata presentando un raggruppamento degli indicatori alternativo a quello proposto dall'ANVUR ovvero in categorie omogenee rispetto all'obiettivo della misurazione:

- Performance durante il corso;
- Performance alla conclusione del corso;
- Capacità di attrazione;
- Condizione occupazionale;
- Internazionalizzazione;
- Abbandoni/fedeltà;
- Contributo organizzazione della docenza/ sostenibilità dei corsi.

Per ciascun raggruppamento è stata considerata una selezione d'indicatori e sono presentate due tabelle, una con la percentuale di CdS con performance superiore alla media nazionale l'altra con i valori medi degli indicatori.

Performance durante il corso (Tabella 1.8a e 1.8b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli studenti iscritti regolari);
- IC13: Percentuale di cfu conseguiti al I anno sul totale di cfu da conseguire (i CFU conseguiti si riferiscono agli immatricolati puri);
- IC15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri);
- IC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri).

L'osservazione dei valori medi ed il confronto UNIMC-Italia consente di rilevare una soddisfacente performance durante il corso per gli immatricolati puri (iC13, iC15) considerando che in media gli studenti dell'Ateneo hanno conseguito al I anno il 67% dei CFU necessari ed il 76% del totale degli immatricolati ha acquisito almeno 20CFU. Considerando livelli di performance superiori (iC16) il quadro è ridimensionato ad un livello prevalentemente pari a quello nazionale. Gli studenti dei corsi di laurea magistrali sono più propensi a mantenersi in regola con il piano di studi se si considera che il 62,5% dei corsi magistrali dell'Ateneo presenta un indicatore iC13 superiore alla media nazionale.

Tabella 1.8a – Indicatori di “Performance durante il corso” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC01	iC13	iC15	iC16
Lauree Triennali	11	45,45	45,45	45,45	27,27
Lauree Magistrali	16	43.75	62.50	25.00	56.25
Magistrali C.U.	2	50.00	100.00	100.00	100.00
TOTALE	29	44.83	58.62	37.93	48.28

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.8b – Indicatori di “Performance durante il corso di studi” – Valori medi

Valori medi		iC01		iC13		iC15		iC16	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	0,54	0,55	0,60	0,61	0,72	0,73	0,48	0,49
Lauree Magistrali	16	0,55	0,56	0,70	0,70	0,77	0,84	0,57	0,58
Magistrali C.U.	2	0,60	0,61	0,81	0,68	0,82	0,76	0,71	0,59
Medie Totali		0,55	0,56	0,67	0,67	0,76	0,79	0,54	0,55

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Performance alla conclusione del corso (Tabella 1.9a e 1.9b)

Indicatori oggetto di analisi:

- IC17: Percentuale immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del Corso;
- iC22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**.

La capacità di laurearsi entro la durata regolare del corso di studi (iC22) è piuttosto bassa (mediamente pari al 52% in Ateneo) ma, comunque, superiore al livello nazionale (media nazionale pari al 44%). Il dato meno confortante si riferisce, ovviamente, ai corsi di laurea triennali e a ciclo unico. Tuttavia, tali corsi presentano rispettivamente nel 90% e nel 100% dei casi una performance dell'indicatore iC22 superiore a quella nazionale. Considerando un orizzonte temporale di un anno in più oltre la durata regolare (iC17), la performance dell'Ateneo si allinea a quella nazionale.

Tabella 1.9a – Indicatori di “Performance alla conclusione del corso” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC02	iC17	iC22
Lauree Triennali	11	77,78	88,89	90,91
Lauree Magistrali	16	53,33	46,67	50,00
Magistrali C.U.	2	50,00	100,00	100,00
TOTALE	29	59,26	62,96	68,97

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.9b – Indicatori di “Performance alla conclusione del corso di studi” – Valori medi

Valori medi		iC02		iC17		iC22	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	0,65	0,56	0,56	0,51	0,47	0,36
Lauree Magistrali	16	0,58	0,57	0,71	0,73	0,55	0,50
Magistrali C.U.	2	0,56	0,60	0,51	0,45	0,53	0,37
Medie Totali		0,58	0,55	0,62	0,61	0,52	0,44

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Capacità di attrazione (Tabella 1.10a e 1.10b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*;
- iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*.

La capacità di attrazione è misurata in maniera diversa sui corsi di laurea triennali e ciclo unico (iC03) e su quelli magistrali (iC04). In entrambi i casi, sia a livello locale che nazionale si attesta su una quota di studenti ovviamente esigua. I corsi di laurea magistrali, che rappresentano un importante motore della mobilità studentesca, attingono ad un bacino di utenza che nel 60% dei casi era già presente in Ateneo nel ciclo di studi precedente (iC04).

Tabella 1.10a – Indicatori “capacità di attrazione” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC03	iC04
Lauree Triennali	11	63,64	
Lauree Magistrali	16		50,00
Magistrali C.U.	2	100,00	
TOTALE ATENEEO	29	64,29	50,00

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.10b – Indicatori “capacità di attrazione del corso di studi” – Valori medi

Valori medi		iC03		iC04	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	0,35	0,31		
Lauree Magistrali	16			0,38	0,34
Magistrali C.U.	2	0,46	0,24		
Medie Totali		0,34	0,28	0,38	0,34

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Condizione occupazionale (Tabella 1.11a e 1.11b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC07: Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).

L’indicatore iC07, pur risentendo della posizione geografica dell’Ateneo, presenta risultati in linea con i valori nazionali.

Tabella 1.11a – Indicatori “condizione occupazionale” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC07
Lauree Magistrali	16	50,00
Magistrali C.U.	2	0,00
TOTALE ATENEO	29	50,00

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.11b – Indicatori “condizione occupazionale” – Valori medi

Valori medi		iC03	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia
Lauree Magistrali	16	0,70	0,70
Magistrali C.U.	2	0,43	0,50
Medie Totali		0,64	0,65

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Internazionalizzazione (Tabelle 1.12a e 1.12b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC10 Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*;
- iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero*.

Il grado di internazionalizzazione è misurato a priori (iC12) e durante il percorso di studi (iC10). Nel primo caso i valori sono ovviamente molto bassi anche a livello nazionale ma risalta la media dello 0.08% delle lauree magistrali. Tale dato deriva probabilmente da pochi corsi se si considera che solo il 31.25% dei CdS magistrali presenta un indicatore superiore alla media nazionale.

Tabella 1.12a – Indicatori di “internazionalizzazione” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC10	iC12
Lauree Triennali	11	36,36	36,36
Lauree Magistrali	16	31,25	31,25
Magistrali C.U.	2	0,00	0,00
TOTALE	29	31,03	31,03

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.12b – Indicatori di “internazionalizzazione” – Valori medi

Valori medi		iC10		iC12	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	0,02	0,02	0,02	0,03
Lauree Magistrali	16	0,04	0,04	0,08	0,03
Magistrali C.U.	2	0,01	0,01	0,01	0,01
Medie Totali		0,03	0,03	0,05	0,03

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Abbandoni/fedeltà (Tabelle 1.13a e 1.13b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC14: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di studio (indicatore riferito agli immatricolati puri);
- iC23 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo **;
- iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni** (indicatore riferito agli immatricolati puri)
- iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS;
- iC18: Percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea.

20

Gli indicatori iC14 e iC24 possono essere interpretati insieme come misure del fenomeno dell’abbandono, nel primo caso subito dopo il primo anno di esperienza nel CdS e, nel secondo caso, alla fine della durata regolare del ciclo. Se in termini medi il fenomeno dell’abbandono al I anno è meno critico in Ateneo rispetto al panorama nazionale, diversa risulta la variabilità del dato nelle tre tipologie di CdS. I corsi di laurea triennali, infatti, presentano nel 54,55% dei casi tassi di abbandono più bassi della media nazionale mentre tale percentuale si riduce al 18,75% per i CdS magistrali. Dopo N+1 anni, il gap con la situazione nazionale si riduce a sfavore dell’Ateneo considerando che la percentuale di abbandoni resta costante per i CdS dell’Ateneo ma si riduce a livello nazionale. Ad ogni modo, non tutti gli abbandoni al II anno determinano un definitivo abbandono degli studi in quanto una buona quota prosegue in altri CdS dell’Ateneo (iC23).

Gli studenti dell’Ateneo sono mediamente più soddisfatti degli studenti degli altri Atenei (iC25) e tale soddisfazione si riflette anche sulla convinzione della scelta universitaria (iC18) visto che il 66,67% dei CdS presenta una percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea superiore al dato nazionale.

Tabella 1.13a – Indicatori “Abbandoni/Fedeltà” – Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC14	iC18	iC21	iC23	iC24	iC25
Lauree Triennali	11	54,55	88,89	54,55	9,09	55,56	88,89
Lauree Magistrali	16	18,75	60,00	18,75	18,75	53,33	73,33
Magistrali C.U.	2	100,00	50,00	100,00	50,00	50,00	100,00
TOTALE	29	37,93	66,67	37,93	17,24	51,85	77,78

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.13b – Indicatori “Abbandoni/Fedeltà” – Valori medi

Valori medi		iC14		iC18		iC21		iC23		iC24		iC25	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	0,82	0,84	0,77	0,74	0,90	0,93	0,03	0,04	0,38	0,38	1,01	0,98
Lauree Magistrali	16	0,89	0,95	0,70	0,68	0,90	0,96	0,01	0,01	0,11	0,09	0,88	0,83
Magistrali C.U.	2	0,88	0,84	0,72	0,73	0,97	0,92	0,03	0,04	0,30	0,32	0,92	0,89
Medie Totali		0,86	0,90	0,70	0,67	0,9	0,94	0,02	0,02	0,21	0,20	0,89	0,85

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi (Tabelle 1.14a e 1.14b)

Indicatori oggetto di analisi:

- iC19: ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);
- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

La sostenibilità dei corsi è molto buona in termini di ore di docenza erogate da docenti strutturati (iC19) ma anche considerando l’opportunità che hanno gli studenti dell’Ateneo di essere meglio seguiti (media degli indicatori iC27 e iC28 inferiore alla media nazionale). Gran parte dei CdS magistrali sono molto ben organizzati in termini di docenza rapportata agli studenti con performance superiori al dato nazionale.

Tabella 1.14a – Indicatori “Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi” — Percentuale di CdS di UNIMC con performance superiore alla media nazionale

Tipologie CdS	n.ro	iC19	iC27	iC28
Lauree Triennali	11	72,73	90,00	50,00
Lauree Magistrali	16	75,00	87,50	68,75
Magistrali C.U.	2	100,00	0,00	50,00
TOTALE ATENEO	29	75,86	85,19	62,96

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

Tabella 1.14b – Indicatori “Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi” – Valori medi

Valori medi		iC19		iC27		iC28	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	11	72,00	69,00	39,64	47,91	45,71	44,55
Lauree Magistrali	16	76,00	68,00	14,09	18,98	10,55	12,58
Magistrali C.U.	2	77,00	62,00	55,04	39,57	44,58	30,79
Medie Totali		75,00	68,00	27,11	31,92	26,48	26,24

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 30/06/2018

1.2.3 Analisi delle schede SUA-CdS

Il Nucleo ha esaminato il quadro B5 delle schede SUA-CdS 2018/2019 (aggiornate al 15/06/2018) dedicato alle più recenti attività di consultazione delle parti sociali. L'analisi è stata condotta sulla base dei seguenti elementi:

- Presenza di un Comitato Indirizzo
- Presenza di una Commissione di Dipartimento dedicata ai rapporti con il territorio
- Numerosità e frequenza degli incontri (scarsa, media, buona, ottima)
- Organizzazione di incontri specifici per il singolo CdS (nessuno, pochi, abbastanza, molti)
- Organizzazione di incontri finalizzati esclusivamente alla valutazione dell'offerta formativa e degli sbocchi professionali (poco, abbastanza, molto)
- Livello di formalizzazione degli incontri (scarso, medio, buono, ottimo)
- Ambito di riferimento degli interlocutori coinvolti (locale, nazionale, internazionale)"

Il Nucleo rileva con favore che tutti i Dipartimenti organizzano numerosi eventi (convegni, seminari, ecc.) che consentono di mantenere un rapporto intenso e costante con il mondo del lavoro. Il Nucleo evidenzia che incontri specifici dedicati alla valutazione dell'offerta formativa di ciascun CdS hanno una cadenza annuale (in alcuni casi anche meno). Si suggerisce di continuare a garantire una consultazione annuale. A tale proposito, il questionario messo a punto dal PQA per la consultazione delle parti sociali rappresenta un utile strumento. Il Nucleo ha rilevato che quasi tutti i CdS hanno fatto ricorso a tale strumento che, tuttavia, è opportuno accompagnare con analisi a-posteriori dei dati raccolti.

Inoltre, il Nucleo rileva che pochi CdS si sono dotati di un Comitato di Indirizzo ovvero di un gruppo di rappresentanti del mondo del lavoro che possano collaborare stabilmente alla progettazione/modifica del CdS ed al monitoraggio della congruenza tra obiettivi formativi ed esigenze del mondo del lavoro. È opportuno invece che tale pratica si diffonda maggiormente tra i CdS.

Nel complesso, quindi, l'attività di consultazione delle parti sociali è vivace, potrebbe essere ulteriormente intensificata e, soprattutto, completata prendendo in considerazione i seguenti suggerimenti:

- verbalizzare gli esiti delle consultazioni in maniera distinta per CdS e per curriculum;
- analizzare le segnalazioni ricevute;
- dotarsi di un Comitato di Indirizzo che possa rappresentare un collegamento stabile tra il CdS ed il mondo del lavoro.

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

La Conferenza di Ateneo per la Ricerca organizzata l'11 ottobre 2017, con la partecipazione dell'allora presidente ANVUR, ha rappresentato il punto di partenza per un confronto sulla definizione di linee guida per un miglioramento della qualità della ricerca. Gli Stati Generali indetti il 28 maggio 2018 hanno continuato nella stessa direzione.

Un ulteriore elemento che dà conto del percorso compiuto da UNIMC in tema di ricerca e terza missione è l'ottimo risultato conseguito dall'Ateneo sul fronte dei Dipartimenti di Eccellenza (Tabella 1.15). L'Ateneo di Macerata ha raggiunto una quota di finanziamento pari allo 0,99% (Tabella 1.16) delle risorse disponibili posizionandosi al 31° posto tra tutti gli Atenei Finanziati e distanziandosi di poco dalla posizione mediana (1,03%).

Su 5 dipartimenti presenti in Ateneo, 3 erano stati ammessi alla presentazione dei progetti: Giurisprudenza, Scienze della Formazione dei Beni Culturali e del Turismo, Studi Umanistici e due sono stati ammessi al finanziamento avendo ottenuto valori dell'ISPD rispettivamente pari a 90,5 per Giurisprudenza (257 in graduatoria in base all'ISPD) e 95,0 per Scienze della Formazione (212 in graduatoria in base all'ISPD) e posizionandosi, entrambi, nel terzo quintile della distribuzione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. Il Dipartimento di Studi Umanistici, seppur non ammesso al finanziamento, ha comunque ottenuto un valore dell'ISPD pari a 69,5 (347 in graduatoria rispetto all'ISPD) e posizionandosi nel quarto quintile della distribuzione.

In termini complessivi dunque 2 dipartimenti su 5 hanno avuto accesso al finanziamento, collocando UNIMC tra i migliori atenei italiani.

Tabella 1.15 – Elenco dei Dipartimenti UNIMC ammessi e non ammessi alla selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza

N.	Dipartimento	Ispd	Aree CUN presenti (non ordinate)	Aree preminenti (sopra la media)	Altre aree (sotto la media)	Addetti	Quintile dimensionale
1	Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	95,0	05;07;08;09;10;11;12;13;14	11	07;10;09;14;05;08;13;12	63	3
2	Giurisprudenza	90,5	06;10;11;12;13;14	12	10;06;14;11;13	57	3
3	Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia	69,5	10;11	11	10	81	4

N.	Dipartimento	Ispd	Aree CUN presenti (non ordinate)	Aree preminenti (sopra la media)	Altre aree (sotto la media)	Addetti	Quintile dimensionale
1	Economia e Diritto	53,0	11;12;13			39	
2	Scienze politiche, delle comunicazioni e delle relazioni internazionali	42,5	01;10;11;12;13;14			42	

Fonte: <http://ava.miur.it/suard/>

Tabella 1.16 – Numero Dipartimenti di eccellenza finanziati per Ateneo

ATENEVO	Numero Dipartimenti					Finanziamenti		
	Presenti	di cui di eccellenza	% su Presenti	di cui finanziati	% su Presenti	annuali assegnati	totali nel quinquennio	Peso %
BARI "Aldo Moro"	23	4	17%	1	4%	€ 1.461.871	€ 7.309.355	0,54%
Politecnico di BARI	5	1	20%	1	20%	€ 1.866.006	€ 9.330.030	0,69%
BERGAMO	7	4	57%	1	14%	€ 1.212.405	€ 6.062.025	0,45%
BOLOGNA	33	28	85%	14	42%	€ 22.761.285	€ 113.806.425	8,40%
BRESCIA	8	4	50%	2	25%	€ 3.193.166	€ 15.965.830	1,18%
CAGLIARI	16	1	6%	1	6%	€ 1.347.117	€ 6.735.585	0,50%
della CALABRIA	14	5	36%	2	14%	€ 3.327.878	€ 16.639.390	1,23%
CAMPANIA - "Luigi Vanvitelli"	16	4	25%	1	6%	€ 1.077.693	€ 5.388.465	0,40%
CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	5	1	20%	1	20%	€ 1.461.871	€ 7.309.355	0,54%
CATANIA	19	2	11%	1	5%	€ 1.481.829	€ 7.409.145	0,55%
CATANZARO	4	2	50%	0	0%	€ 0	€ 0	0,00%
CHIETI-PESCARA	13	4	31%	1	8%	€ 1.596.583	€ 7.982.915	0,59%
FERRARA	12	9	75%	3	25%	€ 3.751.969	€ 18.759.845	1,38%
FIRENZE	24	14	58%	9	38%	€ 13.910.229	€ 69.551.145	5,13%
FOGGIA	6	2	33%	1	17%	€ 1.596.583	€ 7.982.915	0,59%
GENOVA	22	3	14%	2	9%	€ 3.058.454	€ 15.292.270	1,13%
INSUBRIA	6	3	50%	0	0%	€ 0	€ 0	0,00%
L'AQUILA	7	1	14%	1	14%	€ 1.212.405	€ 6.062.025	0,45%
MACERATA	5	3	60%	2	40%	€ 2.694.234	€ 13.471.170	0,99%
MILANO	33	16	48%	8	24%	€ 11.370.665	€ 56.853.325	4,20%
Politecnico di MILANO	12	8	67%	4	33%	€ 7.464.024	€ 37.320.120	2,75%
MILANO - BICOCCA	14	11	79%	8	57%	€ 12.044.224	€ 60.221.120	4,44%
MODENA e REGGIO EMILIA	13	7	54%	3	23%	€ 3.866.725	€ 19.333.625	1,43%
NAPOLI "L'Orientale"	3	1	33%	1	33%	€ 1.347.117	€ 6.735.585	0,50%
NAPOLI "Federico II"	26	13	50%	5	19%	€ 8.541.718	€ 42.708.590	3,15%
NAPOLI "Parthenope"	7	2	29%	1	14%	€ 1.212.405	€ 6.062.025	0,45%
PADOVA	32	27	84%	13	41%	€ 20.431.274	€ 102.156.370	7,54%
PALERMO	20	1	5%	1	5%	€ 1.616.540	€ 8.082.700	0,60%
PARMA	9	4	44%	1	11%	€ 1.866.006	€ 9.330.030	0,69%
PAVIA	18	9	50%	5	28%	€ 7.464.025	€ 37.320.125	2,75%
I.U.S.S. - PAVIA	2	1	50%	1	50%	€ 1.327.160	€ 6.635.800	0,49%
PERUGIA	16	10	63%	4	25%	€ 6.002.154	€ 30.010.770	2,21%
PIEMONTE ORIENTALE	7	5	71%	2	29%	€ 2.923.742	€ 14.618.710	1,08%
PISA	20	10	50%	2	10%	€ 3.482.546	€ 17.412.730	1,29%
Politecnica delle MARCHE	12	8	67%	5	42%	€ 6.655.755	€ 33.278.775	2,46%
REGGIO CALABRIA	6	1	17%	1	17%	€ 1.077.693	€ 5.388.465	0,40%
ROMA "La Sapienza"	63	17	27%	8	13%	€ 11.734.885	€ 58.674.425	4,33%
ROMA "Tor Vergata"	18	6	33%	2	11%	€ 3.213.124	€ 16.065.620	1,19%
ROMA TRE	12	7	58%	4	33%	€ 6.810.424	€ 34.052.120	2,51%
SALENTO	8	1	13%	1	13%	€ 1.731.295	€ 8.656.475	0,64%
SALERNO	16	6	38%	2	13%	€ 2.789.031	€ 13.945.155	1,03%
SANNIO di BENEVENTO	3	1	33%	1	33%	€ 1.596.583	€ 7.982.915	0,59%
SASSARI	10	1	10%	1	10%	€ 1.077.693	€ 5.388.465	0,40%
IMT - LUCCA	2	1	50%	0	0%	€ 0	€ 0	0,00%
Scuola Normale Superiore di PISA	4	2	50%	2	50%	€ 2.404.853	€ 12.024.265	0,89%
Scuola Superiore S.Anna	6	2	33%	2	33%	€ 2.943.700	€ 14.718.500	1,09%
SIENA	15	9	60%	4	27%	€ 5.079.128	€ 25.395.640	1,87%
SISSA - Trieste	5	2	40%	2	40%	€ 2.654.320	€ 13.271.600	0,98%
Stranieri di SIENA	1	1	100%	1	100%	€ 1.077.693	€ 5.388.465	0,40%
TERAMO	5	1	20%	1	20%	€ 1.327.160	€ 6.635.800	0,49%
TORINO	27	22	81%	10	37%	€ 16.315.082	€ 81.575.410	6,02%
Politecnico di TORINO	11	8	73%	5	45%	€ 8.252.338	€ 41.261.690	3,05%
TRENTO	14	10	71%	8	57%	€ 11.101.243	€ 55.506.215	4,10%
TRIESTE	10	4	40%	2	20%	€ 3.462.589	€ 17.312.945	1,28%
TUSCIA	6	4	67%	3	50%	€ 4.405.571	€ 22.027.855	1,63%
UDINE	8	1	13%	1	13%	€ 1.481.829	€ 7.409.145	0,55%
IJAV di VENEZIA	3	1	33%	1	33%	€ 1.596.583	€ 7.982.915	0,59%
VENEZIA "Cà Foscari"	8	7	88%	5	63%	€ 7.005.009	€ 35.025.045	2,58%
VERONA	12	9	75%	5	42%	€ 7.234.516	€ 36.172.580	2,67%
Totale	762	352	46%	180	24%	€ 271.000.000	€ 1.355.000.000	100,00%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati MIUR - Dipartimenti di Eccellenza

Nel corso del 2017/2018 l'Ateneo ha continuato ad avviare azioni coerenti con il Piano Strategico 2013-2018 finalizzate alla promozione della qualità della ricerca. Tali azioni, riportate sinteticamente di seguito, sono descritte dettagliatamente nella relazione alla ricerca presentata dalla Delegata alla Ricerca (11/10/2017) e nella relazione annuale del PQA, presentata nella seduta del Senato Accademico del 25/9/2018, cui si rimanda per una trattazione più estesa. Di seguito si riportano cenni di alcune tra le misure più significative.

Tutelare e incrementare la ricerca dipartimentale

L'Ateneo ha introdotto e/o rafforzato diverse azioni finalizzate a promuovere la ricerca nei Dipartimenti:

- Programma per il finanziamento della ricerca dipartimentale: attraverso un sistema di valutazione interno (VTR) l'Ateneo garantisce la distribuzione di risorse individuali ai docenti. Nel periodo 2012 - 2018 l'Ateneo ha investito una media annua di circa 650.000,00 Euro per la ricerca dipartimentale attribuita attraverso il sistema di valutazione VTR (si segnala una flessione del finanziamento nel 2017 rispetto al 2016).
- Finanziamento di progetti interdisciplinari di ricerca: a fine 2014 è stato avviato il Bando interno per il finanziamento di progetti aventi lo scopo di aggregare i ricercatori dell'Ateneo intorno a idee progettuali collegate alle tematiche di Horizon 2020. In risposta a tale iniziativa erano stati finanziati n.8 progetti con un contributo di 14.000,00 Euro ciascuno. Dalle relazioni scientifiche finali di ciascuna proposta progettuale si rileva, tra l'altro, che tale iniziativa ha consentito la creazione di reti di ricerca di livello nazionale e internazionale intorno ai temi dei progetti stessi, secondo una prospettiva interdisciplinare.
- Adesione a reti, associazioni e consorzi nazionali e internazionali: Tra il 2014 e il 2017 è proseguito lo sforzo volto a far entrare l'Università in prestigiose reti e associazioni internazionali al fine di promuovere l'internazionalizzazione della ricerca e una maggiore visibilità dell'Ateneo nel contesto internazionale.
- Dipartimenti di eccellenza: nel 2017/2018 i 2 Dipartimenti dell'Ateneo che hanno ottenuto il riconoscimento e finanziamento come Dipartimenti di Eccellenza hanno iniziato la realizzazione degli obiettivi definiti nei progetti.

25

Rafforzare l'internazionalizzazione della ricerca

Sul fronte dell'internazionalizzazione della ricerca l'Ateneo ha promosso diverse:

- Azioni a sostegno della mobilità internazionale in entrata di studiosi stranieri: nell'anno 2017 il modello di attrattività degli studiosi stranieri in Ateneo è stato rinnovato nel Programma di Visiting professor, rivolto ai qualificati studiosi a livello internazionale, che rivestano presso le Università/Enti di ricerca di provenienza un ruolo equivalente a quello di Professore Ordinario, Professore Associato, Ricercatore. Il progetto risulta più attrattivo rispetto al passato in ragione della permanenza in Ateneo per periodi di due oppure di tre mesi continuativi (l'edizione precedente prevedeva 2 mesi) e di contributi di € 7.000,00 per la permanenza di tre mesi e di € 5.000,00 per la permanenza di due mesi. Oltre che al potenziamento dell'internazionalizzazione della ricerca, i Visiting-professor contribuiranno anche all'internazionalizzazione della didattica. Il nuovo programma troverà attuazione nell'ambito dell'a.a. 2018/2019.
- Accordi Internazionali: l'Ateneo favorisce, promuove e sostiene la stipula di Accordi con Università e con Istituti di ricerca esteri le cui attività siano riconosciute utili al potenziamento dell'internazionalizzazione delle attività di didattica e di ricerca. Nel 2017 sono stati stipulati n. 19 nuovi accordi extra-Erasmus su un totale di 58 accordi.

Ampliare la capacità di reperire fondi di ricerca esterni

Il Nucleo rileva che l'Ateneo ha organizzato diverse iniziative di formazione per i docenti e per il personale tecnico amministrativo il cui ruolo di supporto è fondamentale per massimizzare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca. In particolare si segnalano gli incontri formativi con esperti di valutazione della ricerca a livello nazionale e internazionale, gli incontri formativi sulla politica europea della ricerca e gli eventi internazionali di networking. L'Ateneo, inoltre, ha reclutato anche un soggetto esterno specializzato per la consulenza sugli

aspetti amministrativi, legali e finanziari connessi alla presentazione e alla gestione di progetti europei che avessero un impatto di budget circa di 1.500.000 euro e fossero interdipartimentali.

La partecipazione a bandi comunitari è stata numerosa anche nel 2017 (Tabella 1.17) denotando, comunque, una diminuzione rispetto al 2016 (44 progetti presentati a fronte dei 57 del 2016). Da evidenziare, di contro, la più alta percentuale di progetti finanziati che passa dal 15,79% del 2016 a quella del 38,64% del 2017 tenendo presente che sono ancora 7 i progetti in fase di valutazione. Questi dati, mettono in evidenza di come, a fronte di un numero minore di progetti presentati, la qualità degli stessi sia maggiore.

Tabella 1.17 – Numero di progetti comunitari presentati e finanziati

anno	presentati	in valutazione	finanziati	non finanziati	% finanziati
2016	57	0	9	48	15,79%
2017	44	7	17	20	38,64%
2018	17	10	2	5	11,76%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio ricerca internazionale

Anche la partecipazione a progetti nazionali di ricerca è intensa. Il bando PRIN 2017 ha visto la presentazione di 15 progetti con coordinatore nazionale dell'Ateneo (13 nel bando PRIN 2015) e 50 con coordinatore locale dell'Ateneo (62 nel 2017). Il Nucleo di valutazione di riserva di monitorare quanti progetti saranno finanziati. Nella Tabella 1.18 si riporta l'andamento dei progetti PRIN 2015.

Tabella 1.18 – Numero di Progetti PRIN (2015) presentati e finanziati per Dipartimento

PRIN 2015	PRESENTATI		FINANZIATI	
	Coordi natore	Responsabile Unità	Coordi natore	Responsabile Unità
Dipartimento				
Studi umanistici	6	20	0	1
Scienze della formazione, beni culturali e del turismo	3	17	0	2
Giurisprudenza	2	8	0	0
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	0	9	0	2
Economia e Diritto	2	8	0	0
ATENE0	13	62	0	5

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall' Ufficio ricerca scientifica e formazione alla ricerca avanzata

L'Ateneo di Macerata ha partecipato al Finanziamento delle attività base di ricerca (FABBR) promosse dal MIUR (articolo 1, commi 295-302, della legge 232/2016) ed avviate nel mese di luglio 2017). È noto che a livello nazionale il bando ha visto la partecipazione di appena il 46,9% del complesso dei professori di seconda fascia e dei ricercatori in servizio a tempo pieno nelle università statali. Il potenziale dei partecipanti (la procedura ministeriale non consentiva agli Atenei di verificare chi avesse fatto domanda) era pari a 96 Ricercatori Universitari (RU) e 107 Professori Associati (PA) suddivisi nei 5 Dipartimenti. Nella tabella seguente sono presentati anche i dati dei soggetti finanziati per singolo Dipartimento che mostrano un "tasso teorico di finanziamento (TTF)" (rapporto tra RU o PA Finanziati su RU o PA Potenziali) pari al 25,12% a livello di Ateneo (40,63% per i RU e 11,21 per i PA). I livelli maggiori di TTF si hanno nel Dipartimento di Scienze della Formazione con un TTF pari al 52% per i RU e del 23,81% dei PA. Pressoché identici i TTF per i Dipartimenti

di Economia e Diritto (TTF pari a 25,93%) e di Giurisprudenza (TTF uguale a 24,32%) nonostante, per questo Dipartimento, non vi siano PA che abbiano ricevuto finanziamenti (Tabella 1.19)

Tabella 1.19 – Numero di docenti e ricercatori partecipanti e finanziati con Tasso Teorico di finanziamento per Dipartimento al bando FABBR

Dipartimento	Potenziali al 31/7/2017			Finanziati			TTF		
	RU	PA	TOTALE	RU	PA	TOTALE	RU	PA	TOTALE
Economia e Diritto	12	15	27	5	2	7	41,67	13,33	25,93
Giurisprudenza	19	18	37	9	0	9	47,37	0,00	24,32
Scienze della formazione, beni culturali e del turismo	25	21	46	13	5	18	52,00	23,81	39,13
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	17	17	34	5	1	6	29,41	5,88	17,65
Studi umanistici	23	36	59	7	4	11	30,43	11,11	18,64
ATENE0	96	107	203	39	12	51	40,63	11,21	25,12

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall' Ufficio ricerca scientifica e formazione alla ricerca avanzata

Sostenere la formazione alla ricerca scientifica⁶

Nell'ambito delle iniziative di sostegno finanziario esterno del dottorato di ricerca è particolarmente significativo il Programma regionale EUREKA per il co-finanziamento di borse di studio dottorali, cui l'Ateneo ha aderito dal 2013.

Tale programma, ha fatto sì che nel tempo venissero assegnate risorse co-finanziate da parte della Regione Marche e/o da Imprese presenti sul territorio per progetti in partenariato tra Università e Regione Marche e/o imprese che nelle prime due edizioni (Cicli XXXI e XXXII) alle quali ha partecipato UNIMC ha riscosso un buon successo (Tabella 1.20).

Tabella 1.20 – Numero di Immatricolati, di borse e percentuale di finanziamento esterno per i corsi di Dottorato – Anni 2015- 2017

Ciclo	Durata Legale del corso	Numero Immatricolati	di cui stranieri	n. borse	di cui co-finanziate esterno	% finanziamento esterno
XXXI	2015-2018	40	2	30	11	36,7%
XXXII	2016-2019	42	2	33	13,5	40,9%
XXXIII	2017-2020	42	11	33	6	18,2%
Totali		124	15	96	30,5	31,8%

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall' Ufficio ricerca scientifica e formazione alla ricerca avanzata

L'edizione 2017 (ciclo XXXIII) non è stata molto positiva anche per la difficoltà a conciliare la tempistica regionale di emanazione del bando di concorso (normalmente in piena estate – fine luglio) con la disponibilità dei docenti e delle imprese. A ciò si aggiunga che il programma, giunto alla 7^a edizione, ha visto coinvolte molte imprese del territorio, per cui risulta sempre più difficile ottenere il partenariato per nuovi progetti. Un dato, però, favorevole è che alcune di esse, data la positiva esperienza, hanno rinnovato la collaborazione garantendo, comunque, l'attivazione di nr. 6 borse per un importo pari a 312.000,00 € (Tabella 1.21)

⁶ Questo paragrafo è estratto dalla Relazione annuale del PQA presentata in Senato Accademico nella seduta del 25/9/2018

Tabella 1.21 – Numero di Progetti presentati e finanziati, borse attivate e ammontare complessivo delle stesse per i corsi di Dottorato – Anni 2015- 2017

PROGRAMMA EUREKA	Progetti presentati	Progetti finanziati	Borse attivate	Importo co-finanziato Regione Marche e/o Imprese partner
Ciclo XXXI	12	11	11	€ 374.000,00
Ciclo XXXII	14	12	12	€ 624.000,00
Ciclo XXXIII	9	6	6	€ 312.000,00

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall' Ufficio ricerca scientifica e formazione alla ricerca avanzata

Grazie alla previsione a favore di ciascun dottorando di un budget individuale per la ricerca, è stata registrata una maggiore mobilità all'estero quale positiva tendenza per il raggiungimento dell'obiettivo di trascorrere, nell'ambito del triennio di studi, almeno tre mesi all'estero per il perfezionamento della ricerca.

Altro aspetto, correlato alla internazionalizzazione dei percorsi di studio e alla crescente mobilità all'estero sul quale è stata riposta l'attenzione della Scuola di Dottorato, è quello degli accordi di co-tutela di tesi, finalizzati al conseguimento congiunto del doppio titolo di dottore di ricerca in Italia e all'Estero a seguito di un percorso di dottorato svolto sotto la supervisione congiunta di due docenti, uno appartenente all'Ateneo maceratese e uno a quello estero, presso il quale il dottorando è contemporaneamente tenuto ad iscriversi.

La Scuola di Dottorato, che ha coordinato il processo di razionalizzazione dell'offerta dottorale dell'Ateneo, ha contribuito fortemente anche alla promozione di attività mirate al raggiungimento di elevati livelli di formazione per lo sviluppo di competenze trasversali (*English for Academic Purposes*, *Bibliorienta*, corsi di *Tutela del copyright* e *Open access*, corsi per la conoscenza degli strumenti di Progettazione europea e corsi dedicati ai singoli programmi di finanziamento a favore di *junior researcher*, corsi per la gestione dei Big data, il Laboratorio LUCI rivolto alla autoimprenditorialità e alla creazione d'impresa).

In linea con gli impegni della "*Strategia Excellence in Research*", anche in virtù del fatto che il MiUR ha istituito l'Anagrafe Nazionale Studenti del Post-Laurea, è stato potenziato l'utilizzo del Sistema di gestione delle carriere ESSE3 in modo da implementare e tenere sotto controllo la mobilità dei dottorandi.

In merito agli assegni di ricerca (Tabella 1.22) vige la policy di Ateneo di attivazione con fondi esterni (totale o parziale). Di norma gli assegni sono finanziati sulla base di progetti nazionali o internazionali ottenuti a seguito di bandi competitivi (es. prin, horizon 2020, ecc), ovvero sulla base di convenzioni stipulate con soggetti esterni (centri studio, imprese, enti pubblici, ecc). Considerato il costo annuo lordo, in caso di co-finanziamento esterno, il Dipartimento concorre alla copertura disponendo risorse assegnate al budget di struttura.

Tabella 1.22 – Numero di assegni di ricerca per Dipartimento – Anni 2015-2017

Dipartimento	2015	2016	2017
Studi umanistici	2	1	2
Scienze della formazione, beni culturali e del turismo	0	0	2
Giurisprudenza	1	1	1
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	1	0	3
Economia e Diritto	0	0	0
TOTALE	4	2	8

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall' Ufficio ricerca scientifica e formazione alla ricerca avanzata

Facilitare il trasferimento dei risultati della ricerca

Nel corso del 2017/2018, l'Ateneo ha confermato alcune attività consolidate di valorizzazione della ricerca utili anche ai fini della Terza Missione.

In particolare, il Laboratorio Umanistico per la creatività e l'innovazione (LUCI) è stato rielaborato e ampliato entrando a far parte di un progetto più ampio denominato UniMCLab, con cui l'Università di Macerata ha inteso potenziare le attività di Terza Missione attraverso il rafforzamento delle iniziative a sostegno dell'imprenditorialità già avviate in Ateneo. Alla V edizione del LUCI hanno partecipato 35 allievi di cui 2 dottorandi, 3 laureati, 13 studenti iscritti a lauree magistrali o a ciclo unico e 17 studenti di Istituti di Istruzione Superiore convenzionati con l'Università.

Inoltre, nel 2017 sono stati finanziati 17 progetti in collaborazione territorio-Università, che hanno visto l'Ateneo coinvolto in diversi ruoli (Tabella 1.23).

Tabella 1.23 – Numero di progetti Territorio-UNIMC – Anno 2017

Struttura di gestione	Ruolo UNIMC	Nr. Progetti
ATENEO	Coordinatore	1
	Partner	1
Economia e Diritto	Partner	1
Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo	Coordinatore	1
	Partner	3
Studi Umanistici	Partner	9
ILO	Partner	1
Totale complessivo		17

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio per la valorizzazione della ricerca - I.L.O. e placement

Il potenziamento del trasferimento tecnologico e della conoscenza ha condotto alla costituzione delle prime imprese spin off dell'Ateneo (attualmente 5, di cui 1 costituita nel 2017 ed 1 nel 2018).

L'incubatore per imprese culturali e creative (CreaHub) dell'Ateneo, che ha sede in pieno centro storico di Macerata, ha ospitato nel 2017 diverse attività seminariali, mostre, incontri e laboratori ed ha praticato consulenze alle imprese, start up e idee imprenditoriali che ne hanno chiesto la collaborazione.

Si segnala inoltre la partecipazione attiva dell'Ateneo alla Notte Europea dei Ricercatori (29 settembre 2017) con 38 progetti. Tale partecipazione è stata molto proficua perché ha consentito all'Ateneo di far parte del circuito SHARPER 2, che mette in rete numerosi Atenei e Città italiani. Per la Notte della Ricerca 2018 (28 settembre 2018) UNIMC ha partecipato ad un bando europeo dedicato che ha portato un finanziamento di 17.000,00€ e che ha permesso di poter organizzare ben 56 eventi tra cui 3 mostre e 5 stand espositivi

Il Nucleo esprime vivo apprezzamento per le azioni intraprese dall'Ateneo in tema di ricerca e per gli obiettivi posti per il futuro. In particolare ritiene molto importante che l'Ateneo lavori per ottenere nel 2019 la conferma del riconoscimento da parte della Commissione europea "HR - Excellence in Research". Alla fine del quinto anno, infatti, è prevista una rendicontazione delle attività svolte, seguita da un audit della Commissione europea.

È opportuno che lo sforzo profuso per la promozione e potenziamento delle attività di ricerca e terza missione sia adeguatamente sviluppato e documentato in riferimento al requisito AVA R4 anche in riferimento alle attività dipartimentali.

1.4 Le audizioni dei Dipartimenti

Il Nucleo ha deciso nell'A.A. 2017/18 di dedicare una maggiore attenzione all'assicurazione della qualità della ricerca in una logica di circolarità e alternanza delle proprie attività di valutazione.

Poiché l'Ateneo di Macerata è strutturato in 5 dipartimenti si è deciso di realizzare audizioni a tutti i dipartimenti al fine di consentire una maggiore comparabilità dell'azione valutativa. Le audizioni sono state effettuate alla presenza e in sinergia con il PQA.

Il piano delle audizioni è stato realizzato in diverse fasi:

- Nel mese di luglio 2017 i Dipartimenti sono stati informati del piano delle audizioni ed hanno ricevuto una scheda di autovalutazione da compilare entro un paio di mesi;
- Nel periodo ottobre 2017 - luglio 2018 sono state realizzate le audizioni;
- A seguito delle audizioni i Dipartimenti hanno ricevuto un verbale delle audizioni con eventuali osservazioni, raccomandazioni e/o suggerimenti del Nucleo e del PQA;
- Dopo aver raccolto eventuali osservazioni dei Dipartimenti, è stata redatta la versione finale dei verbali.

Il rapporto di autovalutazione e, quindi l'audizione sono stati realizzati analizzando gli indicatori che più da vicino riguardano l'operato del Dipartimento: l'indicatore dedicato espressamente alla ricerca dei dipartimenti (R4.B) e una selezione di punti relativi agli altri requisiti di assicurazione della qualità che hanno un impatto sull'attività dipartimentale anche con riferimento alla didattica (R1.C, R2.B, R3.C).

Nelle audizioni e nella loro preparazione il Nucleo ha preso in esame

- Rapporto di autovalutazione redatto dal Dipartimento
- Schede SUA-RD (vari anni)
- Relazione 2017 CPDS del Dipartimento
- Indicatori sentinella e indicatori allegato E DM 987/2016
- Analisi dei risultati VQR 2011-2014 a livello di Dipartimento
- Posizionamento nei Dipartimenti di eccellenza (ISPD)
- Progetto Dipartimento di eccellenza 2017.

30

L'audizione dei Dipartimenti è stata un'occasione importante per:

- verificare lo stato del sistema di AQ della ricerca a livello di Dipartimento;
- verificare lo stato del sistema di AQ della didattica per quanto riguarda il livello di responsabilità del Dipartimento;
- verificare come l'adozione di direttive di Ateneo abbia tenuto conto delle specificità disciplinari del Dipartimento;
- verificare i documenti di Assicurazione della Qualità della ricerca e i documenti di programmazione del Dipartimento (piani sviluppo e piani per dipartimenti di eccellenza);

Verificare a livello dipartimentale lo stato di attuazione delle indicazioni emanate del PQA.

Particolarmente positiva nelle audizioni si reputa la prassi di procedere a partire da un documento di autovalutazione compilato dal Dipartimento tramite il quale confrontarsi in merito al rispetto dei requisiti di qualità. La preventiva compilazione del documento e il confronto con il Nucleo consentono di far emergere eventuali lacune e criticità ma anche di condividere raccomandazioni in ottica di miglioramento.

A seguito delle audizioni il Nucleo ha formulato alcune raccomandazioni generali e comuni a tutti i dipartimenti ed alcune raccomandazioni specifiche per ciascun Dipartimento.

Anzitutto i Dipartimenti sono stati invitati ad attivare tutte le iniziative possibili a livello di Dipartimento per reclutare personale produttivo e rilevare-stimolare la produttività dei neo-reclutati. Le politiche di

reclutamento, infatti, e in particolare la qualità della produzione scientifica dei nuovi assunti (o promossi) in termini di VQR, hanno un impatto sull'FFO.

A tutti i Dipartimenti è stato raccomandato di effettuare chiamate dirette per affidamenti per insegnamenti ai corsi di studio di qualsiasi livello e/o master esclusivamente in caso di figure di davvero elevata qualificazione scientifica o professionali affidandosi in tutti gli altri casi a bandi pubblici.

Inoltre, il Nucleo ha raccomandato che, nelle differenti procedure di AQ, si garantisca una piena rappresentanza di rappresentanti dei CdS per garantire la partecipazione di docenti e studenti portatori di specifiche competenze.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali osservazioni formulate ai dipartimenti articolata per punti di attenzione trattati. Si ricorda che ogni Dipartimento ha ricevuto un report specifico su cui verrà effettuato un puntuale processo di follow up nel corso del 2019.

1. R4.B: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.

Nel complesso tutti i Dipartimenti hanno dimostrato una buona capacità di coniugare le strategie per il miglioramento della qualità della ricerca con le linee strategiche dell'Ateneo. Al Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali (SPOCRI) e al Dipartimento di Economia e Diritto (DED) è stato suggerito di dedicare maggiore attenzione alla definizione degli obiettivi ed al loro monitoraggio. Al Dipartimento di Studi Umanistici (STUM) è stata indirizzata una raccomandazione scaturita dalla organizzazione del Dipartimento in sezioni: il Nucleo ha raccomandato di calibrare tale doppia dimensione (Dipartimento e sezioni) nella gestione AQ anche nella programmazione degli obiettivi. L'audizione ha consentito di evidenziare alcune buone pratiche quali l'attenzione nella relazione annuale al monitoraggio degli indicatori (SPOCRI), la strutturazione ben definita e formalizzata del sistema di monitoraggio periodico della produzione scientifica dei docenti (Dipartimento di Scienze della Formazione e Beni Culturali – SFBCT - STUM).

Il Nucleo invita i Dipartimenti SPOCRI, DED, STUM e SFBCT a esplicitare maggiormente nei documenti di AQ l'attenzione riservata al recepimento delle indicazioni del presidio e l'attenzione del Dipartimento agli ambiti disciplinari/sezioni che hanno ricevuto valutazioni meno soddisfacenti nell'ultima VQR. Il suggerimento rivolto al Dipartimento di Giurisprudenza, (GIURI) è stato invece finalizzato ad una razionalizzazione della documentazione prodotta: il riesame annuale potrebbe prevedere una serie storica con un trend maggiore (tre anni) così da eliminare il rapporto di riesame annuale.

Relativamente alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse, diverse sono le buone pratiche accertate (SPOCRI, SFBCT). Al DED viene suggerito di introdurre criteri più analitici per la ripartizione dei fondi e a STUM si raccomanda di porre particolare cura alla pubblicizzazione dei criteri premiali assunti, raccomandazione particolarmente rilevante visto il positivo ottenimento del finanziamento 'dipartimenti di eccellenza'.

Per quanto riguarda la dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca, tutti i dipartimenti riferiscono di aver segnalato da tempo all'Ateneo il sottodimensionamento a livello di personale tecnico-amministrativo assegnato alla ricerca.

2. R1.C: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

Per la maggior parte dei Dipartimenti, il rapporto didattica erogabile ed erogata risulta soddisfacente. Il Dipartimento STUM ha consapevolezza della criticità dovuta alla presenza dei corsi di Lingue. Rimane il tema

di stimolare l'aggiornamento delle competenze didattiche che peraltro è oggetto di una iniziativa apposita di Ateneo.

3. R2.B: *accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.*

I Dipartimenti dimostrano attenzione ai processi di autovalutazione e valutazione e di avere coscienza delle criticità presenti e hanno adottato azioni che hanno contribuito alla risoluzione delle stesse.

Si rileva come buona pratica l'elaborazione da parte del Dipartimento di Giurisprudenza di un vademecum per la compilazione dei programmi didattici.

4. R3.C: *accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.*

I Dipartimenti dispongono di una dotazione e qualificazione del personale docente di norma adeguata all'offerta formativa.

Il Dipartimento GIURI è consapevole che nel futuro potrebbe emergere una potenziale criticità inerente il corso triennale in Servizio sociale in merito al requisito quali-quantitativo imposto dal DM di accreditamento.

Il Dipartimento ha già provveduto ad avviare procedure di reclutamento specifiche per potenziare la dotazione di personale docente per quello specifico corso. Lo stesso Dipartimento, inoltre, è consapevole che un'ulteriore criticità potrebbe riguardare dal 2020 la sede di Jesi, al termine dell'accordo con la Fondazione Colocci. Nel Dipartimento SPOCRI le strutture e le risorse a sostegno della didattica sono adeguate anche se il Dipartimento è da tempo in attesa di alcuni interventi di manutenzione ordinaria.

Nel complesso l'esperienza delle audizioni ai Dipartimenti è risultata molto positiva sia per gli esiti delle audizioni stesse ma anche e soprattutto per l'interazione molto costruttiva che ne è derivata. Tutti i Dipartimenti hanno redatto con molta cura il documento di autovalutazione, hanno partecipato con numerosi rappresentanti alle audizioni (Direttori del Dipartimento, Delegati alla didattica, alla ricerca e alla qualità del Dipartimento, componente studentesca, Responsabili delle U.O. della Didattica e della Ricerca) accogliendo con spirito positivo le eventuali osservazioni.

1.5 Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti

Il modello di assegnazione del FFO 2018 prevede, nell'ambito della Quota Premiale destinata agli Atenei, che una parte di queste risorse (per l'anno 2018 pari al 20%) venga ripartita in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2015-2017 utilizzando in particolare i dati relativi alla VQR 2011-2014⁷. Tale valutazione prende in considerazione la Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun Ateneo, attraverso l'indicatore IRAS2⁸ in cui la parte quantitativa dell'indicatore è rappresentata dal peso in termini di punti organico (PO⁹) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento mentre, per la componente qualitativa, vengono prese in considerazione:

⁷ DM 587 del 10/08/2018, Art. 3 – Assegnazioni destinate alle finalità premiali di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (Quota premiale FFO – Allegato 1)

⁸ Indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati reclutati dall'Ateneo o incardinati in una fascia superiore.

⁹ Nuovi ingressi nell'organico dell'Ateneo: po = 1; pa = 0,7; ru = 0,5; professori ex art. 1, comma 12, l. 230/05 = 0,5. Passaggi di qualifica interni all'Ateneo: da pa a po = 0,3; da ru a pa = 0,2; da ru a po = 0,5.

- a. la valutazione relativa ai prodotti attesi per i soggetti in mobilità che hanno partecipato alla VQR 2011-2014;
- b. per i soggetti che non hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione media riportata nella VQR 2011-2014 dai soggetti reclutati nell'Ateneo di cui alla lettera a).

La Valutazione delle politiche di reclutamento ha visto risultati differenti dell'Ateneo nell'ultimo triennio. La percentuale di risorse ottenute da UNIMC sul totale risorse messe a disposizione a livello nazionale è stata infatti dello 0,63% nel 2016, dello 0,45% nel 2017 e dello 0,48% nel 2018 (Tabella 1.24).

Il miglioramento dell'ultimo anno inerente la "Valutazione delle politiche di reclutamento", ha fatto sì che vi sia stato un incremento di risorse, di poco superiore ai 200.000,00 €.

Tabella 1.24 – Peso percentuale delle "Politiche di reclutamento di UNIMC" e relativo finanziamento.

Quota Premiale	% Politiche reclutamento personale VQR	PREMIALE Politiche reclutamento B	% QUOTA PREMIALE TOTALE
2016	0,63%	1.792.758	0,61%
2017	0,45%	1.372.449	0,61%
2018	0,48%	1.596.730	0,61%

Fonte: Ns. elaborazioni su DD.MM. di assegnazione FFO anni 2016, 2017 e 2018

Considerando come il peso storico nel sistema nazionale dell'Ateneo sia dello 0,61 (vincolo stabilito nell'ambito dell'Accordo di programma), è possibile constatare:

- che si assiste a un miglioramento delle performance della capacità di ottenere risultati dell'Ateneo in tale misura nell'ultimo anno;
- che l'Ateneo ha ancora importanti spazi di miglioramento.

Nell'ambito di tale risultato il Nucleo ha stabilito di condurre un ulteriore approfondimento: si è condotta un'analisi della produttività nel periodo 2015-2017 dei soggetti in mobilità comparando il risultato con i soggetti non in mobilità.

Si è provveduto quindi a prendere in considerazione le pubblicazioni prodotte da ciascun Dipartimento. La Tabella 1.25 mostra la produzione scientifica di Ateneo con il dettaglio della tipologia e del Dipartimento. I contributi maggiori si evidenziano nelle tipologie "Contributo in volume" che rappresenta poco più del 27% della produzione totale, seguito dal 24,34% degli "Articoli in rivista".

Tabella 1.25 Numero prodotti della ricerca per Tipologia e Dipartimento - Totale Docenti Anni 2015/2017

Tipologia Prodotto	Dipartimento					
	DED	GIUR	SFBCT	SPOCRI	STUM	ATENEO
01.01 Articolo in Rivista	183	235	400	148	364	1.330
01.02 Recensione in rivista	1	4	94	4	58	161
01.03 Scheda bibliografica		31	1		1	33
01.04 Nota a sentenza	2	51	2	4		59
01.05 Abstract in rivista		19	13			32
02.01 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	143	364	358	152	470	1.487
02.02 Postfazione/Prefazione		9	17	5	25	56
02.03 Breve introduzione		7	22	3	17	49
02.04 Voce (in dizionario o enciclopedia)	12	7	15	1	14	49
02.05 Traduzione in volume			5	2	5	12
02.06 Recensione in volume			2			2
02.07 Schede di catalogo, repertorio o corpus			19		143	162
03.01 Monografia o trattato scientifico	12	19	49	21	59	160
03.04 Bibliografia			8			8
03.05 Edizione critica di testi/Edizione critica di scavo					3	3
03.06 Pubblicazioni di fonti inedite			1			1
03.07 Commento scientifico		1			2	3
03.08 Traduzione di libro		1	2	4	7	14
04.01 Contributo in atti di convegno	17	3	40	5	23	88
04.02 Abstract in atti di convegno	5	4	33	14	14	70
04.03 Poster			5	2	9	16
06.01 Curatele	6	26	63	18	70	183
07.01 Altro	11	5	10	7	25	58
07.03 Quaderni di lavoro	1					1
08.01 Direzione Scavi Archeologici			8		19	27
08.02 Direzione Poli Museali			6		4	10
09.01 Comitati di redazione di collane scientifiche	20	23	131	37	120	331
09.02 Comitati di redazione di enciclopedie			3			3
10.01 Comitati di redazione di riviste	50	66	157	67	146	486
11.01 Progetti ministeriali	27	6	33	18	28	112
11.02 Progetti UE e internazionali	24	41	124	52	15	256
11.03 Progetti con altri soggetti e rapporti con il territorio	16	15	79	11	26	147
11.04 Attività conto terzi e prestazioni professionali	2	2	8	6	16	34
12.01 Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica	1		9	4	2	16
13.01 Tesi di dottorato		4		1		5
TOTALE	533	943	1.717	586	1.685	5.464

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti da CSIA

Sulla base di questi dati si è analizzata la produzione scientifica dei docenti presenti in Ateneo nello stesso periodo suddividendoli tra Docenti IN mobilità e Docenti NON in mobilità, così come rappresentato nella Tabella 1.26.

Tabella 1.26 Numerosità della docenza Totale, NON in mobilità e IN mobilità per il triennio 2015/2017

Dipartimento di	Numero docenti nel triennio		di cui in mobilità		
	TOTALE	di cui NON in mobilità	nuove unità	passaggi carriera	Totale IN mobilità
Economia e diritto (DED)	41	34	3	4	7
Giurisprudenza (GIUR)	64	53	5	6	11
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (SFBCT)	70	55	5	10	15
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (SPOCRI)	48	40	3	5	8
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia (STUM)	164	147	10	7	17
ATENEO	387	329	26	32	58

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente

Si è provveduto quindi a calcolare la “produzione media per docente” nel periodo considerato distinguendola per docenti in mobilità (nuove unità o passaggi di carriera) e docenti non in mobilità. Il dato, riferito al triennio 2015-2017, è presentato sia in relazione al totale prodotti di ricerca sia con dettaglio per le monografie e gli articoli recensiti su Scopus (Tabella 1.27).

Tabella 1.27 - Produzione media totale per Dipartimento e docenti IN mobilità e NON nel triennio 2015/2017

Dipartimento di	Produzione media TOTALE nel triennio			di cui MONOGRAFIE			di cui SCOPUS		
	Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità	
		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera
DED	12,529	17,333	13,750	0,176	0,667	1,000	3,029	3,667	2,000
GIUR	13,358	15,200	26,500	0,302	0,000	0,500	0,453	0,200	2,167
SFBCT	24,691	24,200	23,800	0,600	1,600	0,800	1,491	3,000	2,000
SPOCRI	12,300	9,333	13,200	0,450	0,333	0,400	0,800	1,000	2,200
STUM	10,082	10,000	14,714	0,347	0,700	0,143	0,531	0,200	1,286
ATENEO	13,574	14,500	19,406	0,377	0,692	0,563	0,970	1,231	1,906

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente e CSIA

La tabella precedente evidenzia come, nella produzione media TOTALE del triennio, i docenti IN mobilità siano “mediamente” più produttivi dei loro colleghi NON in mobilità. Nell’analizzare i dati in dettaglio a livello di Ateneo, i docenti IN mobilità per “passaggi di carriera”, risultano addirittura di quasi 1,5 volte superiori dei loro colleghi NON in mobilità mentre le “nuove unità” dell’1,06.

Questa tendenza si evidenzia anche nel dettaglio delle categorie che fanno riferimento alle sole Monografie (1,8 dei nuovi assunti e 1,5 dei passaggi di carriera) e delle sole pubblicazioni con indice Scopus (1,2 dei nuovi assunti e 1,96 dei passaggi di carriera).

Il Nucleo di valutazione raccomanda di mantenere una forte attenzione alla qualità del reclutamento e, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, raccomanda agli Organi di Governo dell’Ateneo di richiedere ai dipartimenti una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:

- consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;
- favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi programmazione del personale a livello dipartimentale.

1.6 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

1.6.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Il PQA effettua la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (A), mentre quella dell'opinione dei laureandi (B), dal 2012, è condotta direttamente, per conto di UNIMC, dal consorzio ALMALAUREA.

A. opinioni degli studenti frequentanti

Obiettivi:

- 1) adempimento di legge;
- 2) elemento autonomo di valutazione offerto ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, nonché elemento informativo per l'autovalutazione dei docenti.

B. opinioni degli studenti laureandi

Obiettivi:

- 1) fornire ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio valutazioni da parte degli studenti a fine corso di studio e quindi con una cognizione più ampia dell'intero ciclo formativo ricevuto e con il distacco dagli elementi emotivi legati ai singoli corsi;
- 2) possibilità di una comparazione con i dati degli altri atenei aderenti al consorzio Almalaura

1.6.2 Modalità di rilevazione

A. La rilevazione avviene attraverso un questionario on-line, implementato su piattaforma ESSE3 (sistema di gestione delle carriere studenti fornito da CINECA), che consente allo studente di esprimersi sui contenuti del corso, sui comportamenti del docente, sui supporti didattici, le strutture e i servizi approntati dall'Ateneo. Il questionario, la cui compilazione è obbligatoria da parte dello studente all'atto della prenotazione all'esame, ricalca gli allegati predisposti dal documento ANVUR. Viene compilato per ogni insegnamento riferito alle attività didattiche che lo studente deve sostenere nell'a.a. di riferimento della rilevazione. Nel caso lo studente ripeta lo stesso esame più volte, non verrà riproposta la compilazione del questionario.

Dall'a.a. 2016/2017, recependo le indicazioni del Nucleo e delle Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti (CPDS), l'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, ha ampliato la rilevazione a tutti gli studenti, dunque anche a coloro che hanno frequentato un insegnamento in a.a. precedenti. Tale sperimentazione consente ai docenti, alle CPDS e a tutti i soggetti interessati di accedere autonomamente, tramite il sistema MIA, ai dati relativi all'universo di interesse (frequentanti, in corso/fuoricorso, mutuaioni, didattica tradizionale/e-learning).

Per consentire il confronto con i dati presentati nelle precedenti relazioni del Nucleo, in questa relazione si farà riferimento solo questionari che fanno riferimento agli insegnamenti che gli studenti dovevano seguire nell'anno di corso in cui erano iscritti.

Il PQA ha curato, in collaborazione con l'Area Didattica, orientamento e servizi agli studenti (Ufficio servizi ESSE3) tutta la fase di implementazione del questionario, stabilendo anche il periodo di somministrazione, l'estrazione e la codifica dei dati, nonché la disponibilità dei risultati a tutti i docenti attraverso lo strumento di monitoraggio MIA (Monitor Integrato di Ateneo) che l'Ateneo ha realizzato per mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS) i principali indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS.

B. La rilevazione effettuata da ALMALAUREA, prevede l'invio dei dati inerenti il profilo amministrativo dello studente da parte dell'Ateneo mentre, allo studente, viene chiesto di compilare un questionario on-line

appositamente preparato. Lo studente, tramite esplicita rinuncia, può chiedere di non partecipare all'indagine. La rilevazione copre l'intera popolazione studentesca in quanto, tranne i casi di esplicita rinuncia, gli studenti sono "obbligati" a presentare alla segreteria studenti la ricevuta dell'avvenuta compilazione del questionario.

1.6.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

A) Opinioni degli studenti

Grado di copertura degli insegnamenti

Il grado di copertura degli insegnamenti è praticamente totale in quanto, per ogni studente, i questionari che vengono compilati sono quelli che fanno riferimento alle attività che lo studente deve sostenere, rispetto all'anno di corso in cui è iscritto, e che risultano inseriti nel proprio "libretto" in ESSE3. Ovviamente vengono rilevate e valutate le attività riferibili ai Corsi "attivi", ovvero ai quali è possibile ancora immatricolarsi/isciversi al I anno, poiché, in caso di criticità, si possa intervenire negli anni a seguire.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il rapporto tra i questionari compilati e quelli attesi, a livello di Ateneo, è pari al 72,95% in aumento rispetto all'anno precedente (68,1%), con distribuzioni alquanto differenti tra i diversi Dipartimenti che variano tra il minimo di 61,51% del Dipartimento di Giurisprudenza, al massimo del 79,89% del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo. I questionari attesi sono calcolati moltiplicando il numero di studenti in corso per l'anno di riferimento con gli esami che dovevano essere sostenuti nell'anno di iscrizione di riferimento da tutti quegli studenti che avevano un piano di studi compilato e quindi la "lista" degli esami completa.

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

Le valutazioni relative a tutti gli ambiti rilevati (insegnamenti, docenti, interesse per la materia) sono molto positive sia a livello di Ateneo che di Dipartimenti e sostanzialmente immutate rispetto a quelle dell'a.a. 2015/2016 seppur con variazioni che non superano mai un decimo di punto). In particolare, il giudizio complessivo ottenuto come media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli elementi oggetto della valutazione risulta pari a 8,16 in una scala 1-10 (8,07 e 8,08 nei due a.a precedenti). Nella Tabella 1.28 si riportano i risultati completi evidenziando con un asterisco quali domande sono state prese in considerazione per la costruzione del giudizio complessivo.

Tabella 1.28 – Giudizi medi per Ateneo provenienti dalla valutazione della didattica dell’a.a. 2016/2017 divisi nei tre ambiti di valutazione. Confronto con due a.a. precedenti e soddisfazione complessiva.

Ambito	Quesito	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Insegnamento	1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7,32	7,30	7,44
	2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7,61	7,60	7,71
	3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? *	7,86	7,86	7,92
	4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? *	8,12	8,12	8,19
Docenza	5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? *	8,48	8,48	8,51
	6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? *	7,95	7,99	8,10
	7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? *	8,06	8,06	8,17
	8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	7,66	7,70	7,79
	9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? *	8,29	8,30	8,38
	10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? *	8,23	8,25	8,33
Interesse	11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	8,12	8,11	8,18
Soddisfazione Complessiva		8,07	8,08	8,16

(*) Variabili prese in considerazione per la costruzione del "giudizio medio" complessivo dell'insegnamento

Fonte: Ns elaborazioni su dati dei questionari per la valutazione della didattica – A.A. 2016/2017

Nella Tabella 1.29, invece, sono riportati i valori del “*giudizio medio complessivo*” relativi ai Dipartimenti e ai singoli Corsi di Studi.

Tabella 1.29– Giudizio medio complessivo per Dipartimento e per CdS della valutazione della didattica per gli ultimi 3 A.A.

CORSI DI STUDIO / Dipartimenti	2014/2015	2015/2016	2016/2017
CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	8,34	8,22	7,83
ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	8,10	8,15	7,96
MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	8,50	8,61	8,45
Economia e Diritto	8,17	8,21	8,00
GIURISPRUDENZA	7,87	7,90	8,04
POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	7,79	7,87	8,41
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	8,20	8,72	8,82
SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	8,30	8,19	8,33
TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	8,38	8,44	8,42
Giurisprudenza	8,01	8,03	8,17
BENI CULTURALI E TURISMO	8,28	8,27	8,29
INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMENT		8,69	8,59
MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	8,48	8,34	8,26
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	7,91	8,02	8,04
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	8,02	7,92	8,13
SCIENZE PEDAGOGICHE	8,47	8,41	8,23
Scienze della formazione, beni culturali e turismo	8,08	8,07	8,13
GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS	8,67	8,59	8,44
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	8,08	8,15	8,13
COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	7,85	8,54	8,51
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	8,13	8,14	8,16
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	8,22	8,69	8,53
Scienze politiche delle comunicazioni e delle relazioni internazionali	8,14	8,27	8,23
DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	7,66	7,73	7,82
FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	8,42	8,63	8,79
FILOSOFIA	8,78	8,55	8,68
LETTERE	8,17	8,08	8,19
LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	8,32	8,26	8,40
LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	7,65	8,04	8,27
LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	8,46	8,73	8,96
RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	8,76	8,77	8,60
SCIENZE FILOSOFICHE	8,73	8,79	8,59
Studi umanistici	8,06	8,04	8,20
ATENEO	8,07	8,08	8,16

Fonte: Ns elaborazioni su dati dei questionari per la valutazione della didattica – AA.AA. 2014/2015 – 2016/2017

A livello di Ateneo, la quota di studenti con un livello di soddisfazione più che sufficiente è pari a 95,8% (95,9 nell'a.a. precedente). Se si considera solo il giudizio più alto (Decisamente SI corrispondente ad una valutazione tra 8 e 10 in una scala 1-10), il risultato subisce un incremento di 0,01 punti percentuali attestandosi sul valore di 67,2 rimane comunque confortante anche se in leggero calo rispetto allo scorso anno (65,7%).

A livello di Dipartimenti si evidenziano delle differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti. Di seguito si riporta il confronto tra i risultati a livello di Dipartimento relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente, la percentuale di studenti decisamente soddisfatti ed il giudizio medio in una scala 1-10 (tra parentesi gli stessi risultati riferiti all'a.a. precedente).

- Economia e Diritto: 95,3%, 63,1, 8,00 (96,9%, 71,1%, 8,00)
- Giurisprudenza: 96,0%, 67,1%, 8,17 (95,6%, 64,0%, 8,03)

- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 95,9%, 66,7%, 8,13 (96,1%, 63,6% 8,07)
- Scienze Politiche, della comunicazione. e delle relazioni internazionali: 95,9%, 69,0%, 8,23 (96,7%, 69,9%, 8,27)
- Studi umanistici: 95,7%, 68,1%, 8,20 (95,2%, 65,6%, 8,04)

Sono stati rilevati solo 6 insegnamenti, su un totale di 862 censiti, che hanno ricevuto un giudizio medio inferiore al 6.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

Non sono emerse criticità a livello di Ateneo, di Dipartimento o di corso di studio.

B) Opinioni dei laureandi

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il livello di copertura della rilevazione è soddisfacente: a livello di Ateneo l'92,53% dei laureandi contattati ha partecipato alla rilevazione (83,65% nel 2016) per un totale di 1.821 questionari compilati a fronte dei 1.968 laureati nell'anno. Ai fini dell'indagine, il Consorzio ALMALAUREA seleziona solamente coloro che hanno dichiarato la disponibilità a partecipare (16 laureati sono stati esclusi dall'indagine) alla definizione del "profilo" dei laureati (si tratta di laureati che verranno intervistati anche a 3 e 5 anni dalla laurea). I tassi di partecipazione risultano soddisfacenti per quasi tutti i dipartimenti; si segnala il tasso di partecipazione pari al 97,50% per il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo e quello del 96,80% del Dipartimento di Giurisprudenza. Il Dipartimento che registra il minor tasso di partecipazione è quello di Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali pari al 64,95%.

Livelli di soddisfazione dei laureandi

Le valutazioni fornite dai laureandi continuano ad essere molto positive. A livello di Ateneo la percentuale di laureandi che ha formulato un giudizio complessivo più che sufficiente è pari al 90,6% (91,07% nell'a.a. precedente), mentre la quota di laureandi che ha formulato il giudizio più alto è pari al 44,4 (41,9% nell'a.a. precedente).

A livello di Dipartimenti si evidenziano delle differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti. Di seguito si riporta il confronto tra i risultati a livello di Dipartimento relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente e la percentuale di studenti decisamente soddisfatti (tra parentesi i risultati dell'a.a. precedente):

- Economia e Diritto: 92,5%, 40,6% (92,73%, 42,4)
- Giurisprudenza: 88,3%, 43,1% (88,57%, 30,07%)
- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 96,5%, 56,2% (93,98%, 53,7%)
- Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali: 95,1%, 52,2% (93,62%, 42,8%)
- Studi umanistici: 84,7%, 33,4% (87,40%, 34,5%)

A livello di corso di studio non emergono criticità se si considera che la percentuale più bassa di laureandi che ha espresso un giudizio più che sufficiente è pari al 75,0% (nella Tabella 1.30 si riportano i risultati analitici).

Tabella 1.30 – Soddisfazione complessiva espressa per Ateneo, Dipartimento e CdS provenienti dalla rilevazione sulla soddisfazione dei laureandi Alma Laurea

DIPARTIMENTO / CDS			È complessivamente soddisfatto del corso di studi?				Totale
			decisamente no	più no che sì	più sì che no	decisamente sì	
ECONOMIA E DIRITTO	CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	Conteggio		3	20	24	47
		% numero casi riga		6,4%	42,6%	51,1%	100,0%
	ECONOMIA AZIENDALE	Conteggio		0	0	1	1
		% numero casi riga		0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	ECONOMIA BANCARIA, FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	Conteggio		0	1	1	2
		% numero casi riga		0,0%	50,0%	50,0%	100,0%
	ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE	Conteggio		0	0	1	1
		% numero casi riga		0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	Conteggio		9	52	28	89
	% numero casi riga		10,1%	58,4%	31,5%	100,0%	
MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	Conteggio		0	9	10	19	
	% numero casi riga		0,0%	47,4%	52,6%	100,0%	
PUBBLICITA' E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	Conteggio		0	1	0	1	
	% numero casi riga		0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	
TOTALE	Conteggio		12	83	65	160	
	% numero casi riga		7,5%	51,9%	40,6%	100,0%	
GIURISPRUDENZA	CONSULENTE DEL LAVORO	Conteggio	0	0	0	1	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	CONSULENZA DEL LAVORO E PER L'IMPRESA	Conteggio	0	0	0	1	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	GIURISPRUDENZA	Conteggio	4	22	86	73	185
		% numero casi riga	2,2%	11,9%	46,5%	39,5%	100,0%
	OPERATORE GIUDIZIARIO	Conteggio	0	0	2	1	3
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	66,7%	33,3%	100,0%
	POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	Conteggio	0	2	15	6	25
		% numero casi riga	0,0%	8,0%	60,0%	24,0%	100,0%
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	Conteggio	1	0	4	3	8
		% numero casi riga	12,5%	0,0%	50,0%	37,5%	100,0%
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	Conteggio	2	3	8	15	28
		% numero casi riga	7,1%	10,7%	28,6%	53,6%	100,0%
SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE	Conteggio	0	0	0	1	1	
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	
SCIENZE GIURIDICHE	Conteggio	0	0	1	0	1	
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	
SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	Conteggio	0	2	19	22	43	
	% numero casi riga	0,0%	4,7%	44,2%	51,2%	100,0%	
TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	Conteggio	0	1	16	21	38	
	% numero casi riga	0,0%	2,6%	42,1%	55,3%	100,0%	
TOTALE	Conteggio	7	30	151	144	334	
	% numero casi riga	2,1%	9,0%	45,2%	43,1%	100,0%	

Fonte: Ns elaborazioni su dati Alma Laurea (anno 2017)

Segue Tabella 1.30 – Soddisfazione complessiva espressa per Ateneo, Dipartimento e CdS provenienti dalla rilevazione sulla soddisfazione dei laureandi Alma Laurea)

DIPARTIMENTO / CDS			È complessivamente soddisfatto del corso di studi?				Totale
			decisamente no	più no che sì	più sì che no	decisamente sì	
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	BENI CULTURALI E TURISMO	Conteggio	0	0	11	13	24
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	45,8%	54,2%	100,0%
	CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	Conteggio	0	0	4	5	9
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	44,4%	55,6%	100,0%
	FORMATORE PER L'E-LEARNING E LA MULTIMEDIALITA'	Conteggio	0	0	0	1	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Conteggio	0	0	2	2	4
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	100,0%
	INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMENT	Conteggio	0	0	3	6	9
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%	100,0%
	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	Conteggio	0	1	9	12	22
		% numero casi riga	0,0%	4,5%	40,9%	54,5%	100,0%
	PEDAGOGIA E SCIENZE UMANE	Conteggio	0	0	1	0	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI	Conteggio	0	0	2	3	5
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	40,0%	60,0%	100,0%	
SCIENZE DEL TURISMO	Conteggio	0	2	8	8	18	
	% numero casi riga	0,0%	11,1%	44,4%	44,4%	100,0%	
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	Conteggio	1	6	92	108	207	
	% numero casi riga	,5%	2,9%	44,4%	52,2%	100,0%	
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	Conteggio	0	5	34	56	95	
	% numero casi riga	0,0%	5,3%	35,8%	58,9%	100,0%	
SCIENZE PEDAGOGICHE	Conteggio	0	4	42	85	131	
	% numero casi riga	0,0%	3,1%	32,1%	64,9%	100,0%	
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	Conteggio	0	0	8	3	11	
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	72,7%	27,3%	100,0%	
TOTALE	Conteggio	1	18	216	302	537	
	% numero casi riga	,2%	3,4%	40,2%	56,2%	100,0%	
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	COMUNICAZIONE DI MASSA	Conteggio		0	0	1	1
		% numero casi riga		0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	Conteggio		0	3	2	5
		% numero casi riga		0,0%	60,0%	40,0%	100,0%
	GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS	Conteggio		0	1	1	2
		% numero casi riga		0,0%	50,0%	50,0%	100,0%
	INTERNATIONAL POLITICS AND ECONOMIC RELATIONS	Conteggio		1	10	14	25
		% numero casi riga		4,0%	40,0%	56,0%	100,0%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Conteggio		3	20	16	39
		% numero casi riga		7,7%	51,3%	41,0%	100,0%
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'	Conteggio		0	4	3	7
		% numero casi riga		0,0%	57,1%	42,9%	100,0%
	SCIENZE DELLA POLITICA	Conteggio		0	0	2	2
		% numero casi riga		0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
SCIENZE POLITICHE	Conteggio		2	5	1	8	
	% numero casi riga		25,0%	62,5%	12,5%	100,0%	
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	Conteggio		2	24	30	56	
	% numero casi riga		3,6%	42,9%	53,6%	100,0%	
SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE	Conteggio		0	0	1	1	
	% numero casi riga		0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	Conteggio		1	11	24	36	
	% numero casi riga		2,8%	30,6%	66,7%	100,0%	
TOTALE	Conteggio		9	78	95	182	
	% numero casi riga		4,9%	42,9%	52,2%	100,0%	

Fonte: Ns elaborazioni su dati Alma Laurea (anno 2017)

Segue Tabella 1.30 – Soddisfazione complessiva espressa per Ateneo, Dipartimento e CdS provenienti dalla rilevazione sulla soddisfazione dei laureandi Alma Laurea)

DIPARTIMENTO / CDS			È complessivamente soddisfatto del corso di studi?				Totale
			decisamente no	più no che sì	più sì che no	decisamente sì	
STUDI UMANISTICI	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	Conteggio	5	42	131	49	227
		% numero casi riga	2,2%	18,5%	57,7%	21,6%	100,0%
	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA (LINGUE PER IL COMMERCIO ESTERO)	Conteggio	0	0	3	1	4
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	75,0%	25,0%	100,0%
	FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	Conteggio	0	2	16	26	44
		% numero casi riga	0,0%	4,5%	36,4%	59,1%	100,0%
	FILOLOGIA MODERNA	Conteggio	0	0	1	0	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
	FILOSOFIA	Conteggio	0	5	13	15	33
		% numero casi riga	0,0%	15,2%	39,4%	45,5%	100,0%
	LETTERE	Conteggio	1	6	37	34	78
		% numero casi riga	1,3%	7,7%	47,4%	43,6%	100,0%
	LETTERE MODERNE	Conteggio	0	0	1	0	1
		% numero casi riga	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
	LINGUE E CULTURE COMPARATE	Conteggio	0	1	1	0	2
		% numero casi riga	0,0%	50,0%	50,0%	0,0%	100,0%
	LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	Conteggio	1	10	54	33	98
		% numero casi riga	1,0%	10,2%	55,1%	33,7%	100,0%
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	Conteggio	0	1	0	0	1
		% numero casi riga	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	Conteggio	0	10	25	14	49	
	% numero casi riga	0,0%	20,4%	51,0%	28,6%	100,0%	
LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	Conteggio	0	5	15	14	34	
	% numero casi riga	0,0%	14,7%	44,1%	41,2%	100,0%	
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	Conteggio	0	0	2	0	2	
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	
RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	Conteggio	0	3	5	7	15	
	% numero casi riga	0,0%	20,0%	33,3%	46,7%	100,0%	
SCIENZE FILOSOFICHE	Conteggio	0	1	8	9	18	
	% numero casi riga	0,0%	5,6%	44,4%	50,0%	100,0%	
STORIA E MEMORIA DELLE CULTURE EUROPEE	Conteggio	0	0	0	1	1	
	% numero casi riga	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%	
TOTALE	Conteggio	7	86	312	203	608	
	% numero casi riga	1,2%	14,1%	51,3%	33,4%	100,0%	
ATENEEO	Conteggio	15	155	840	809	1821	
	% numero casi riga	,8%	8,5%	46,1%	44,4%	100,0%	

Fonte: Ns elaborazioni su dati Alma Laurea (anno 2017)

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

Per qualche Dipartimento si registra un leggero calo nella percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente anche se, come è stato evidenziato, sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti.

1.6.4 Utilizzazione dei risultati**A. Opinioni degli studenti**

La diffusione dei dati all'interno dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS, Docenti) avviene attraverso MIA, mentre per tutti gli altri soggetti interessati (studenti, stakeholder) vengono pubblicati, in forma aggregata per CdS, nella sezione didattica gestita dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che

riportano le informazioni relative ai singoli CdS. I dati presentati permettono anche un confronto tra CdS, il Dipartimento di appartenenza del CdS e l'Ateneo (<http://www.unimc.it/it/qualita/didattica>).

Anche sulla base delle osservazioni pervenute dalle CEV in fase di visita ispettiva, nonché dagli audit condotti in forma congiunta dal Nucleo e dal PQA, ogni singolo Dipartimento, in primis in sede di Commissioni Paritetiche docenti-studenti e, successivamente in fase di formulazione dei Rapporti di riesame annuali distinti per corso di laurea, è stato messo in grado di effettuare l'analisi dei dati forniti anche a livello di singolo insegnamento, formulando laddove sarà possibile e/o necessario un'adeguata pianificazione di apposite azioni di intervento da intraprendere al fine di incentivare azioni correttive e/o di miglioramento sia riferite alla didattica, che all'organizzazione generale del corso.

Attualmente i risultati della valutazione non sono utilizzati ai fini dell'incentivazione dei docenti.

B. opinioni dei laureandi

I dati, contenuti nel Rapporto annuale di AlmaLaurea relativo al Profilo dei laureati, sono reperibili nel sito www.almaLaurea.it nonché inseriti all'interno delle schede SuA-CdS direttamente dall'ANVUR, seppur relativi all'indagine dell'Anno precedente (Es.: nella Scheda SuA-CdS 2016/2017 vengono presentati i dati relativi ai laureati nell'anno 2015 e 2016). Nella presente relazione vengono presentati i risultati riferiti ai laureati 2017. L'Ufficio pianificazione innovazione e controllo di gestione metterà a disposizione dei CdS tali risultati, in anteprima rispetto all'inserimento nella SUA 2017/2018. Ogni gruppo di riesame dei singoli Corsi, nel compilare la Scheda Annuale di Monitoraggio, affronta l'analisi dei dati forniti formulando, relativamente agli eventuali aspetti critici, specifiche azioni di intervento volte al miglioramento della qualità della didattica, e dell'organizzazione generale del corso.

1.6.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

A. Opinioni degli studenti

- Punti di forza in tema di sondaggio sulla valutazione della didattica risultano essere:
- la modalità on line adottata dall'Ateneo che consente di rilevare anche le valutazioni degli studenti non frequentanti e di applicare opportuni filtri per la scelta della "popolazione" da analizzare;
- la tempestività della pubblicazione dei dati che avviene nel mese di maggio successivo all'a.a. di riferimento dell'indagine;
- le Commissioni Paritetiche sono state dotate dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione fornita dal Nucleo nella relazione 2016).

Punti di debolezza in tema di sondaggi sulla didattica sono:

- il periodo di rilevazione è l'anno solare che non coincide con l'anno accademico
- maggior sensibilizzazione degli studenti rispetto all'importanza della compilazione del questionario;
- diffondere maggiore consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario;
- la diffusa percezione presso gli studenti dello scarso impatto del sondaggio sull'organizzazione della didattica;
- la presentazione in forma aggregata (Ateneo/Dipartimento/CdS) dei dati che risentono della mancata presentazione delle valutazioni a livello di singolo insegnamento. Tale criticità potrebbe essere superata solo se i singoli docenti dessero il consenso a rendere pubbliche le proprie valutazioni

Per migliorare tali criticità, il Nucleo suggerisce:

- organizzare la presentazione dei risultati agli studenti, da parte delle singole strutture didattiche, all'inizio dell'anno accademico in sedi appositamente approntate (convegni, tavole rotonde, tavolo della didattica, Consigli di Dipartimento/CdS).
- avviare una riflessione sulla tempistica della rilevazione. Il Nucleo rileva che l'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, ha già ampliato, in forma sperimentale, la rilevazione a tutti gli studenti e non solo per le attività didattiche che lo studente deve sostenere nell'A.A. di riferimento della rilevazione.

B. Opinioni dei laureandi

Punto di forza: l'Ateneo continua la tradizionale esperienza di rilevazione delle opinioni dei laureandi e l'adesione al consorzio Alma Laurea rappresenta un punto di forza perché consente la comparazione con altri Atenei anche attraverso la scheda SuA-CdS.

1.6.6 Un'analisi delle valutazioni sui singoli insegnamenti

Il Nucleo ha analizzato le valutazioni sui singoli insegnamenti per evidenziare eventuali criticità che, nelle analisi a livello di CdS o di Dipartimento, potrebbero essere offuscate dall'operazione di sintesi. Tale valutazione è stata condotta considerando solo i casi in cui il numero di questionari compilati era superiore a 5 quindi su 705 insegnamenti sui 942 erogati nell'a.a. 2016/2017. Da segnalare che il formato di compilazione del questionario lascia libero lo studente di scegliere se partecipare o meno alla rilevazione ma, in caso di assenso, lo studente è tenuto a rispondere a tutte le domande. Il Nucleo è consapevole che tale scelta è molto diffusa a livello nazionale e serve a salvaguardare la copertura della rilevazione, tuttavia segnala l'anomalia della procedura che non contempla la possibilità che su qualche elemento si possa esprimere la volontà di non rispondere o, addirittura, si possa non avere un'opinione al riguardo.

Considerando la popolazione di riferimento di 705 insegnamenti, i risultati sono molto confortanti perché il numero di insegnamenti che hanno ricevuto una valutazione media inferiore al 6 sulle 12 domande della sezione D è molto basso, esiguo sulle domande che il Nucleo ritiene più discriminanti (evidenziate in corsivo in Tabella 1.28) e che utilizza nella sezione 1.5.3 per il calcolo del giudizio medio. Abbassando la soglia ad un giudizio medio pari a 4, i casi risultano veramente rari.

L'analisi è stata ulteriormente approfondita considerando solo le 6 domande più caratterizzanti la valutazione della didattica. Per ciascun insegnamento si è valutato il numero di domande che ha ricevuto una valutazione media inferiore a 6 (o a 4). Da tale prospettiva, l'insegnamento meglio valutato è quello che riceve sempre valutazioni superiori al 6 (ovvero 0 domande con valutazione inferiore al 6) mentre il peggiore è quello che riceve sempre valutazioni insufficienti. Tra i due casi estremi ci sono, ovviamente, le situazioni intermedie.

Dei 705 insegnamenti valutati, ben 689 (703) registrano un voto medio superiore al 6 (al 4) per tutte e sei le domande. I casi estremi, con oltre il 50% delle domande con giudizio medio insufficiente sono veramente esigui e ristretti comunque alla fascia di voto medio tra 5 e 6.

Tabella 1.31 – Numero di insegnamenti con media inferiore a 6 e con media inferiore a 4

ID	Domanda	N.ro insegnamenti con media <6	N.ro insegnamenti con media <4
D1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	14	0
D2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	10	1
D3	<i>Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?</i>	4	0
D4	<i>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?</i>	6	0
D5	<i>Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?</i>	5	1
D6	<i>Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?</i>	7	0
D7	<i>Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?</i>	8	1
D8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	5	0
D9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	2	0
D10	<i>Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?</i>	1	0
D11	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	3	1
D12	Soddisfazione complessiva	2	0

2 Valutazione della performance

Nella presente sezione il Nucleo di Valutazione (Nucleo) espone e valuta il funzionamento delle attività sviluppate dall'Università di Macerata nell'ambito del Ciclo della *performance*, ponendo in evidenza, in particolare i punti di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso.

Si tratta di un obbligo derivante dall'art. 14, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 150/09 che prevede come il Nucleo (nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione) abbia il compito di monitorare "il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora[re] una relazione annuale sullo stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi", adempimento che viene incluso nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prevista dalla Lg. 370/99 (art. 1) come indicato dall'ANVUR che "spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione del Nucleo con quella degli OIV"¹⁰.

Il D.Lgs. 150/09 rappresenta un passaggio normativo che inquadra il ruolo del Nucleo nel sistema della performance, da non limitarsi al ciclo della performance in senso stretto, ma al più ampio sistema dei controlli e della trasparenza, si pone in raccordo con le previsioni della Lg. 240/2010, con particolare riferimento all'art. 2, c. 1, lett. r) che attribuisce al Nucleo, tra le altre, la promozione nelle Università del merito e del miglioramento della performance organizzativa e individuale, in ragione dell'art. 14 del D.Lgs. 150/2009.

Con riferimento a detto obbligo, che deve contenere (per le sole università statali) una sezione sulla performance, l'ANVUR ha emanato in data 16 maggio 2018 una versione aggiornata delle Linee Guida intitolata "LINEE GUIDA 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" che dedicano ampio spazio al tema della performance, cui è dedicata una sezione, la seconda, della Relazione Annuale, chiedendo ai Nuclei di declinare la Relazione secondo le seguenti sottosezioni tematiche:

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance;
2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance;
3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 74/2017, con particolare riguardo al coinvolgimento di utenti e cittadini per la valutazione della performance.

Occorre specificare, sin da subito, che posta l'obbligatorietà Relazione nella prima sottosezione, inerente al funzionamento del sistema di gestione della performance, l'ANVUR nelle sue Linee Guida classifica come "facoltative" le ulteriori due sottosezioni.

Per ciascuna tematica le Linee Guida approfondiscono specifiche informazioni relative alla documentazione, al processo o ai soggetti del ciclo della performance che, in coerenza con le Linee Guida ANVUR del luglio 2015 sulla gestione della performance, deve essere sempre più connesso ed integrato con gli altri cicli della gestione, vale a dire, ciclo strategico, ciclo economico-finanziario, trasparenza e anticorruzione

Basandosi sulle Linee Guida ANVUR del 16 maggio 2018, quindi, si pongono in evidenza, nei paragrafi a seguire, i punti di forza e di miglioramento del ciclo della performance dell'Università di Macerata, il tutto con un approccio criticamente costruttivo, nell'ottica della massimizzazione della collaborazione con i portatori di interesse interni ed esterni all'Ateneo.

Il Nucleo, nel corso del processo di analisi, ha fatto riferimento alla seguente documentazione:

- Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane, del luglio 2015;
- Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020, approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella seduta del 20/12/2017;
- Piano Strategico 2013-2018, del febbraio 2014;
- Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance modificato dal Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2017;

¹⁰ ANVUR, LINEE GUIDA 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, aprile 2016

- Piano Triennale della Performance 2018-2020, approvato nella seduta del CdA del 26/01/2018;
- Piano Integrato della Performance, della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2016/2018, approvato nella seduta del CdA del 27/01/2017 e la relativa Relazione sulla Performance approvata nella seduta del CdA del 26/01/2018 e validata dal NVA nella seduta del 25/5/2018.

2.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

2.1.1 Processo di definizione del Piano

Quali soggetti (interni e/o esterni) sono stati coinvolti nell'iter che ha condotto alla redazione del Piano? Con quali modalità?

Come indicato dalle Linee Guida ANAC la valutazione del sistema di gestione della performance prende avvio dall'analisi dell'iter di approvazione del Piano Triennale della Performance che viene declinato nel medesimo Piano.

Il percorso di elaborazione del Piano, che si inserisce nel più ampio ciclo annuale di programmazione, monitoraggio, misurazione e valutazione della performance, prende avvio nel corso del mese di dicembre dell'anno precedente quello cui il Piano si riferisce e prevede il coinvolgimento di soggetti interni, in particolare:

- il Rettore, dalle cui linee programmatiche vengono declinati degli obiettivi strategici da cui discendono gli obiettivi annuali di ciascuna struttura;
- il Consiglio di Amministrazione, che è l'organo deliberante del Piano
- il Direttore che assegna gli obiettivi agli EP, a seguito di negoziazione;
- gli EP che comunicano al personale di cat. B, C e D gli obiettivi precedentemente negoziati con il Direttore.

48

A quali altri documenti di programmazione o analisi sono correlati i contenuti del Piano? (es.: Programma di mandato, Piano Strategico, Programmazione Triennale MIUR, Relazione di accompagnamento al Bilancio consuntivo; Bilancio Previsionale; Indagini di contesto, indagini sul clima o sul benessere organizzativo, customer satisfaction, ecc.)

Il Piano è elaborato in stretta coerenza con il Piano strategico dell'Ateneo relativo al quinquennio 2013-2018 e contiene la pianificazione e programmazione delle attività amministrative tenendo in dovuta considerazione la programmazione economico-finanziaria. Il Piano viene sviluppato con il metodo del rolling nell'ottica di migliorare le logiche di integrazione del Ciclo della performance. Il Piano garantisce dunque una visione allargata della performance, ancorandola indissolubilmente con le missioni istituzionali dell'università (collegamento strategico) e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirle (collegamento con il sistema di bilancio). Il presente documento va letto parallelamente al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza che dà conto delle azioni che l'Ateneo ha individuato nel triennio per evitare la contaminazione del tessuto della P.A. del fenomeno corruttivo e le attività atte a garantire gli obblighi di trasparenza. Entrambe i Piani, quindi, costituiranno un documento integrato volto a garantire una piena coerenza tra la dimensione operativa (performance), quella legata all'accesso e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza) e quella orientata alla riduzione di comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione).

L'iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP su cui il Nucleo ha espresso il proprio parere?

Il Piano della Performance risulta coerente, nella metodologia di fondo, con quanto previsto dal SMVP approvato dall'Ateneo il 22/12/2017 che, tuttavia, non definisce puntualmente l'iter di approvazione del documento. Ciò su cui il SMVP insiste, più opportunamente, è la stretta connessione tra ciclo della

performance e altri cicli dell'Ateneo (in primis quello di bilancio) e l'iter di negoziazione e attribuzione degli obiettivi al personale dotato di responsabilità. Da questo punto di vista il Piano dell'Università di Macerata può definirsi pienamente coerente con il SMVP.

2.1.2 Integrazione con le strategie

Vi è una sezione nel Piano in cui vengono descritte le strategie generali dell'Ateneo? Se sì, sono indicati degli obiettivi strategici corredati da indicatori e target?

Nella consapevolezza della necessità di una forte integrazione con la programmazione strategica di Ateneo il Piano della performance presenta una sezione dove vengono declinati gli obiettivi del Piano Strategico 2013-2018.

Il nesso tra strategia e performance si esplica come collegamento tra la prospettiva politica di sviluppo dell'Ateneo, presentata nel Piano Strategico 2013-2018, e i sistemi, le operazioni e le logiche che l'Amministrazione impiega per:

- definire i propri obiettivi in termini di miglioramento dei servizi e sviluppo di nuovi progetti;
- monitorare l'andamento degli obiettivi e delle connesse azioni;
- individuare eventuali correttivi in corso d'opera;
- valutare i risultati raggiunti a consuntivo.

Pur dandosi declinazione degli obiettivi strategici, non vengono esplicitati i target degli obiettivi stessi, anche se nel testo, in ottica di semplificazione e di non duplicazione di informazioni disponibili in altre sedi si inserisce un richiamo alla pagina web inerente il monitoraggio del Piano Strategico. Si tratta di un aggiornamento che è fermo al 2015.

Vi è coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale?

Analizzando nello specifico gli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale occorre precisare come la performance di Ateneo è stata introdotta in sin dal Piano integrato 2016-2018. Tale valutazione viene effettuata attraverso il monitoraggio continuo dell'avanzamento dei risultati, legati alle linee strategiche di Ateneo. Allo stesso tempo, posto che il Piano della performance rappresenta un ruolo di documento di gestione e integrazione tra la dimensione d'indirizzo politico e quella gestionale, è naturale che gli obiettivi operativi rappresentino l'attuazione di ultima istanza delle linee programmatiche d'Ateneo.

Avendo una matrice in comune, quella degli obiettivi strategici, è naturale che obiettivi operativi di performance organizzativa e individuali siano coerenti.

Da sottolineare inoltre, come le due fattispecie di obiettivi (e relativi target), entrino nella valutazione individuale del Direttore Generale (dove la performance organizzativa pesa il 20%, quella individuale il 40% e i comportamenti il 20%, ma anche nella performance degli EP e del personale di categorie B, C e D a indice del fatto che l'Ateneo crede fermamente non solo nella coerenza ma anche nella complementarietà tra i due ordini di obiettivi.

In che modalità la pianificazione strategica è stata declinata a livello di (o è stata costruita partendo dalle) strutture decentrate (Dipartimenti, Centri, Scuole, ecc.)?

Il collegamento tra pianificazione strategica e strutture decentrate è stato garantito grazie al collegamento univoco tra obiettivi operativi e obiettivi strategici previsti dal Piano 2013-2018. Essendo titolare, ciascuna struttura decentrata, di uno o più obiettivi operativi, emerge subito la connessione tra struttura e obiettivo strategico cui i propri obiettivi operativi contribuiscono.

2.1.3 Integrazione con il ciclo di bilancio

Vi sono riferimenti nel Piano alla pianificazione economica (al bilancio preventivo)?

Il collegamento tra performance e bilancio è stata un punto di attenzione dell'Ateneo di Macerata sin dalla revisione 2015 del SMVP. La pianificazione della performance si collega e si integra con la programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo. Il raccordo tra il sistema di misurazione e valutazione e i documenti di programmazione finanziaria si realizza attraverso l'allineamento della fase di predisposizione del Bilancio Unico di Ateneo di Previsione Annuale e Triennale con la fase di definizione degli obiettivi dei dirigenti. Il bilancio di previsione 2017 ha garantito la sostenibilità economico-finanziaria delle politiche di Ateneo nel lungo termine e ha inteso perseguire finalità coerenti con il Piano Strategico.

L'obiettivo, per il futuro, è quello di garantire un crescente collegamento e interscambio tra performance e bilancio che parta dal momento della negoziazione degli obiettivi che verterà anche sulle risorse necessarie e, quindi, sul budget.

Vi è collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance? Se sì, fino a che livello? (Direzione generale, dirigenti e direttori di Dipartimento, responsabili di ufficio)

Nel Piano 2017 non vi è collegamento esplicito tra obiettivi e responsabilità economica. Con il Piano 2018, tuttavia, è stata avviata una sperimentazione in tal senso con riferimento agli obiettivi gestiti contabilmente mediante "progetti" e caratterizzati da una più ampia strategicità nonché complessità gestionale che saranno oggetto di un costante monitoraggio della spesa. Tale sistema verrà implementato negli esercizi successivi.

Agli obiettivi di performance organizzativa è associata un'indicazione del fabbisogno finanziario per conseguirli?

Agli obiettivi di performance organizzativa non è associata alcuna indicazione circa il fabbisogno finanziario

Vi sono obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica?

Nel Piano della Performance 2017 si prevede che, nella prospettiva della pianificazione/programmazione/controllo di gestione, valorizzando quanto già sviluppato e tenendo in considerazione le esigenze legate a nuovi contesti e indirizzi, l'ottica è rivolta alla maturazione ed evoluzione degli strumenti di programmazione, monitoraggio e reporting, anche sulla base di un orientamento all'innovazione e alla sperimentazione.

La previsione, inoltre, di una figura delegata del Rettore per la pianificazione strategica, la programmazione triennale, la contabilità economico-analitica e il controllo di gestione mette in evidenza come il tema della contabilità analitica e, in generale, dello sviluppo di sistemi di controllo di gestione sia nelle intenzioni dell'Ateneo.

2.1.4 Pianificazione della performance organizzativa

Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di Ateneo (istituzionale), performance di struttura o in entrambi i modi? In quest'ultimo caso, è chiara la distinzione tra i due livelli, anche in termini di responsabilità sul conseguimento degli obiettivi?

Il Piano della Performance 2017 prende in considerazione il concetto di performance organizzativa come performance di Ateneo di tipo istituzionale.

Nel medesimo Piano viene prevista anche la performance di struttura, intesa quale grado di realizzazione degli obiettivi assegnati alla Struttura. Nel Piano della performance 2017 il grado di performance di struttura è misurato come grado di realizzazione degli obiettivi di struttura assegnati all'EP di riferimento.

La distinzione tra Performance di Ateneo e Performance di Struttura è chiara ed evidente è la ripartizione delle responsabilità.

L'interpretazione della performance organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP?

Il Nucleo rileva come l'interpretazione della performance organizzativa sia coerente con quanto indicato nel SMVP.

Sono presenti nel Piano schede dedicate alle singole strutture?

Nel Piano non sono presenti schede dedicate alle singole strutture, si ha esclusivamente il collegamento delle strutture con i singoli obiettivi al fine di poter ricondurre chiaramente le singole responsabilità.

Vi è una distinzione tra obiettivi finalizzati al miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto? Se sì, per i primi è indicata il valore di partenza che si intende migliorare (la baseline)?

Nella declinazione degli obiettivi operativi non vi è distinzione tra obiettivi di miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto.

La "filiera" obiettivi-indicatori-target è di buona qualità? In particolare: gli obiettivi sono espressi in modo chiaro e sintetico?

Gli obiettivi, a parere del Nucleo, sono espressi in modo chiaro e sintetico.

gli indicatori – siano essi qualitativi o quantitativi – sono adeguati (in numero e in formulazione) a misurare l'obiettivo cui si riferiscono?

Il Nucleo reputa gli indicatori adeguati a misurare l'obiettivo.

i target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi?

I target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi.

le fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi sono facilmente accessibili e riscontrabili?

Come emerso in sede di validazione della Relazione alla performance relativa al 2017, il Nucleo di Valutazione ha dato parere di attendibilità positivo. Ciò a dimostrazione come l'Ateneo abbia reso disponibili, accessibili e riscontrabili i dati inerenti il raggiungimento degli obiettivi oggetto di programmazione nel Piano della performance.

Sono previsti momenti di monitoraggio ulteriori rispetto a quelli di cui è responsabile il Nucleo secondo quanto disciplinato dall'art. 6 novellato del D.Lgs 150/09? Tale tempistica è indicata esplicitamente nel SMVP?

Nell'ottica della massimizzazione della collaborazione tra Nucleo di Valutazione e Ateneo si prevede che il Nucleo, nell'espletamento del suo ruolo, effettui accanto ai momenti formalizzati e previsti ex lege un monitoraggio costante anche se non strutturato o formalizzato nel SMVP.

2.1.5 Performance individuale

Che relazione c'è tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale dei relativi responsabili? È la stessa per Direttore Generale, per i dirigenti e per i responsabili di posizione organizzativa?

La performance di Ateneo, unitamente alla valutazione sullo stato di raggiungimento degli obiettivi individuali, contribuisce alla definizione della performance complessiva individuale del Direttore generale, degli EP e del personale di categorie B, C, e D.

Il peso della performance organizzativa e degli altri fattori concorrenti alla definizione della performance individuale variano come segue:

- il Direttore generale è valutato sulla base della performance di Ateneo (con un peso del 20%), del raggiungimento degli obiettivi individuali (40%) e dei comportamenti organizzativi (40%);
- gli EP sono valutati sulla base della performance di Ateneo (20%), del grado di raggiungimento degli obiettivi (30%) e della qualità dell'apporto individuale (50%);
- il personale di categoria B, C e D è valutato sulla base della performance di Ateneo (20%), della performance di struttura (30%) e del contributo individuale (50%) che a sua volta misura il rendimento qualitativo e quantitativo, la capacità di attuazione, la capacità di collaborazione e il grado di autonomia, flessibilità e innovazione.

I criteri di valutazione della performance individuali sono chiaramente indicati nel SMVP?

I criteri di valutazione delle performance individuali sono indicati in modo chiaro nel SMVP. Per ogni categoria di personale, Direttore, EP e cat. B,C e D, sono dettagliati nel SMVP:

- le dimensioni di valutazione;
- il peso di ciascuna dimensione;
- le sottodimensioni;
- il peso di ciascuna sotto-dimensione rispetto a ogni dimensione di valutazione;
- i criteri di valutazione, intesi quali scale di valutazione delle singole sotto-dimensione.

2.2 Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance (sezione facoltativa)

La Relazione sulla performance 2017, validata nella seduta del Nucleo di Valutazione del 25/5/2018, è stata analizzata sulla base dei criteri definiti dall'ANAC nella Delibera nr. 6/2012.

La scelta di utilizzare a parametro di riferimento della validazione la suddetta Delibera, avviene nelle more del format standard prevista da ANVUR nelle Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane del luglio 2015. Si legge infatti, al § 11 che il Nucleo di Valutazione "valida la Relazione della Performance come previsto dal D.lgs. 150/09 secondo le modalità che ritiene più adeguate al contesto".

L'oggetto della validazione, sempre ai sensi della Del. 6/2012 dell'ANAC, è riassumibile in tre ambiti che rappresentano la struttura di massima dei paragrafi a seguire:

- la conformità (compliance) della Relazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2010;
- l'attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione;
- la comprensibilità della Relazione, anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e i risultati delle amministrazioni (art. 10, comma 1, del Decreto).

Il Nucleo, come emerge dal verbale della suddetta riunione, preso atto del rispetto dei requisiti previsti dalla Delibera 6/2012 e, parimenti, preso atto della comprensibilità della chiarezza e della sintesi della Relazione (come richiesto dal D.Lgs. 74/2017), ha provveduto alla validazione della medesima ed alla pubblicazione del documento di valutazione, unitamente al verbale della riunione.

2.3 Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 74/2017, con particolare riguardo al coinvolgimento di utenti e cittadini per la valutazione della performance (sezione facoltativa)

Il ciclo di programmazione della performance 2017 si è caratterizzato per l'entrata in vigore, il 22/6/2017, del d.lgs. 74/2017 recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124".

Pur nella ristrettezza dei tempi derivanti da un'entrata in vigore del decreto a metà esercizio, e in considerazione del fatto che tale entrata in vigore avveniva a ciclo già avviato, l'Ateneo ha messo in atto taluni processi di adeguamento, destinati a concludersi/rafforzarsi nel corso del 2018. In particolare, ci si riferisce:

- al lavoro di sintesi svolto tanto sul Piano sulla Performance 2018, quanto sulla Relazione sulla Performance 2017, di cui si è dato contezza nel par. 2;
- alla valorizzazione della relazione sulla performance nella sua funzione di comunicazione verso l'esterno, come viene riaffermato dall'Art. 4, comma 2 lettera f) del Dlgs 74/2017 laddove, nel declinare le diverse fasi in cui si attua il ciclo della performance, come ultimo punto e quindi a chiusura del ciclo, "rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi";
- all'avvio di un processo di monitoraggio annuale degli obiettivi, anche al fine di riorientare l'azione dei responsabili;
- alla formalizzazione di una revisione del SMVP sottoposta al parere vincolante del Nucleo e approvato il 22 dicembre 2017 e che, tra le diverse novità, introduce la Customer Satisfaction quale strumento di miglioramento del servizio attraverso l'ascolto dell'utenza.

Si tratta di primi interventi che, con il supporto del Nucleo di Valutazione, verranno implementati e rafforzati negli anni a venire.

53

In conclusione, il Nucleo sottolinea quale buona pratica il fatto che l'Ateneo abbia approvato contestualmente, nella medesima riunione del 25/01/2018 del CdA, la Relazione alla Performance 2017 e il Piano Integrato 2018-2020, a significare lo stretto raccordo tra il momento conclusivo di un ciclo della performance e l'avvio del successivo. Allo stesso tempo il Nucleo segnala quali saranno gli elementi su cui, nel corso dell'esercizio 2018 e successivi, si focalizzerà l'attenzione in materia di performance:

- la crescente integrazione tra il ciclo della performance e la pianificazione strategica di Ateneo, che risulta in fase di approvazione con riferimento al periodo 2018-2023 e tutti gli altri sistemi informativi dell'Ateneo (ciclo del bilancio, controllo di gestione, ecc.) In quest'ottica il ciclo della performance dovrà essere sempre più ricordato tutte le aree di attività dell'Ateneo: quindi non solo servizi amministrativi, ma anche didattica, ricerca e terza missione;
- il rafforzamento dell'autonomia della performance organizzativa rispetto a quella individuale, garantendo un ruolo di primo piano della performance organizzativa quale raccordo diretto e prioritario con gli indirizzi strategici dell'ente e, dall'altro lato, rafforzando il ruolo della performance individuale quale strumento di monitoraggio del contributo del personale al raggiungimento degli obiettivi strategici;
- la costante tensione alla comprensibilità della documentazione connessa al ciclo della performance da non intendersi quale mero rispetto delle previsioni normative, quanto strumento di trasparenza amministrativa e garanzia di maggiori possibilità di partecipazione dei portatori di interesse.

3 Raccomandazioni e suggerimenti

La presente relazione conclude un triennio di attività del Nucleo di Valutazione nella presente composizione. Il concludersi di un percorso di valutazione triennale consente di trarre alcune considerazioni di sintesi. Con riferimento allo stato dell'assicurazione della qualità l'Ateneo risulta avere implementato un sistema solido e del tutto soddisfacente. Se l'esito della procedura di accreditamento periodico ha attestato nel febbraio 2016 il buon livello di sviluppo del sistema di AQ, l'attività del Nucleo di Valutazione lungo tutto il triennio consente di confermare pienamente quanto riscontrato dalla valutazione esterna.

Punti di forza dell'Ateneo risultano essere:

- l'attenzione a preservare un orientamento strategico comune da parte di tutte le componenti dell'Ateneo;
- la presenza di un sistema di assicurazione della qualità consolidato e di un Presidio della qualità proattivo;
- la sensibilità della comunità accademica sui temi dell'assicurazione della qualità e la generale buona qualità dei documenti di AQ;
- la presenza di attenzione agli indicatori di AQ e di condivisione dei flussi informativi connessi;
- la buona qualità della ricerca dipartimentale come attestato dall'esito positivo per l'Ateneo della procedura dipartimenti di eccellenza.

Con riferimento al ciclo di gestione della performance i processi appaiono bene avviati. Il Nucleo di Valutazione rileva molto positivamente che:

- il ciclo 2018 ha avuto avvio repentinamente con l'approvazione del piano della performance in data 26/01/2018, la relazione della performance 2017 è stata approvata in data 26/01/2018 e validata dal Nucleo in data 25/05/2018;
- il SMVP è stato oggetto di una revisione e aggiornamento approvato dal CdA in data 22/12/2017 a seguito del parere positivo fornito dal Nucleo di Valutazione in data 5/12/2017

54

A fronte di un quadro più che positivo, il Nucleo di Valutazione ha formulato nelle pagine precedenti alcune raccomandazioni al fine di promuovere il miglioramento continuo. Tra queste il Nucleo di Valutazione desidera riprenderne quattro che ritiene particolarmente rilevanti e che auspica siano centrali nell'indirizzare l'attività valutativa del Nucleo nel corso del prossimo mandato.

1. Il Nucleo, nella convinzione che la prossima visita di accreditamento periodico avrà come punto di partenza l'esame del superamento delle segnalazioni e raccomandazioni ricevute nella visita del 15-18 aprile 2015, raccomanda ai corsi di studio interessati dalla visita della CEV di intervenire sui punti oggetto di rilievo da parte della CEV documentato in modo puntuale il proprio operato. A partire da gennaio 2019, a seguito di un'istruttoria del PQA, il Nucleo di Valutazione valuterà analiticamente l'operato dei corsi di studio in proposito.
2. Il Nucleo sottolinea la necessità di un ulteriore passo in avanti delle CPDS nello svolgimento delle proprie attività e nell'assunzione di un ruolo valutativo pieno. A questo proposito il Nucleo richiama l'attenzione a due compiti specifici delle CPDS che possono stimolare un'attenzione effettiva e concreta di questi organi al miglioramento dei processi didattici:
 - l'esame della presenza e esaustività delle schede insegnamento anche ai fini di quanto previsto dal requisito AVA R3 e all'analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento

delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;

- l'esame delle schede SUA al fine di formulare analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Il Nucleo di valutazione si propone di monitorare l'operato delle CPDS in proposito a partire dall'esame della relazione 2018.

3. In un'ottica di mantenimento di una forte attenzione alla qualità del reclutamento, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, il Nucleo raccomanda l'adozione a livello dipartimentale di una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:
 - consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;
 - favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi di programmazione del personale a livello dipartimentale.
4. Il Nucleo, richiama l'attenzione degli Organi accademici e della Direzione Generale sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nella procedura della programmazione triennale e chiede di ricevere un report dettagliato sull'avanzamento del progetto entro il 15 novembre 2018. Si ricorda che il Nucleo di valutazione ha raccomandato già con propria nota (Prot. nr. 10768 del 29/05/2018) di prestare la massima attenzione sulla questione e adottare tempestive azioni al fine di assicurare sia il raggiungimento dei target sia il rispetto della scadenza fissata dall'Ateneo (31/12/2018).